

che oggi si trovano ad essere nella morsa di Gestline o che si vedono impegnati degli immobili per dei contenziosi che durano da diverso tempo. Non solo, ma ci sarebbe la possibilità di sanare queste sanzioni con un tasso d'interesse pari al 4% e liberare gli immobili che sono stati soggetti a ipoteca o che si vedono essere messi addirittura all'asta.

Io sollevai la questione della possibilità di aderire a questa sanatoria perché è il Comune che deve dichiarare se aderirvi o meno. Molti ricorderanno che il Comune di Roma aderì immediatamente quest'estate, il Comune di Milano che aderì dopo e quindi un mese fa, in commissione, chiesi se il Comune di Genova intendeva aderire alla sanatoria. Il Segretario Generale, dottoressa Danzì e l'assessore Scidone mi dissero che il Comune ci stava pensando, però siccome riguarda anche molti cittadini della nostra città essendo ancora molti i contenziosi che stanno andando avanti, dare la possibilità di sanare una situazione pregressa e di concordare il rientro del dovuto, ritengo che sia un'opportunità che il Comune debba cogliere nei confronti dei propri concittadini.

Siccome a partire da un mese fa io abbia ripetutamente chiesto se la Giunta aveva deciso o meno di aderire alla sanatoria e siccome i tempi ormai sono stretti perché, se non erro, occorre aderire entro ottobre, chiedo se il Comune di Genova intende aderire e dare questa possibilità perché in un momento di crisi, anche per le famiglie, vedere sanare delle situazioni vecchie è sicuramente un'opportunità importante”.

ASSESSORE MICELI

“Preciso subito che il ritardo nella risposta è stato dovuto ad una difficoltà notevole nel reperimento dei dati, non tanto del dato assoluto che era facile, quanto nel dato disaggregato. Come ha ricordato la consigliera, il decreto 78, convertito nella legge 102, ha poi visto nell'ambito del più generale potenziamento del sistema di riscossione, questa possibilità di sanatoria per le violazioni al codice della strada i cui verbali sono stati elevati entro il 31.12.2004. Preciso subito che dalla lettura del decreto non emerge questa scadenza perché dopo aver precisato quali sono i termini della sanatoria, cioè il pagamento da parte del cittadino di una somma pari al minimo della sanzione per ogni singola violazione, delle spese di procedimento e di notifica del verbale e di un aggio pari al 4% all'agente delegato alla riscossione (ricordo che l'aggio ordinario è del 9%), prevede che il Comune adotti un atto secondo le forme previste dai propri statuti, quindi immagino con un regolamento adottato dal Consiglio Comunale, e solo dalla pubblicazione di quest'atto decorrano 120 giorni per l'invio agli interessati della comunicazione con la quale si rende nota questa possibilità di sanare le questioni pregresse.

Quindi ritengo che questa scelta vada fatta comunque entro l'anno, nel tempo più breve possibile, anche per i possibili riflessi che nel bilancio 2010 questo tipo di provvedimento avrà. Ma voglio assicurare che non esiste un termine del 31 ottobre.

Fatta questa premessa, aggiungo che c'è stata una difficoltà nel disaggregare i dati. Preciso subito che le annualità interessate vanno dal 2000 al 2008 (anche se il 2008 contiene una parte di ruoli per violazioni elevate nel 2005, quindi è misto e bisogna fare un'analisi) e presentano attualmente un carico residuo complessivo di 118 milioni di euro, ovvero una somma inferiore di 14 milioni che costituiscono la parte relativa a quelle violazioni molto remote per le quali c'è una difficoltà di riscossione molto più forte rispetto alle altre, quindi come base di calcolo vanno tenuti presenti circa 105 milioni lordi. Da questa somma vanno depurati circa i due terzi (queste sono le indicazioni che ci ha dato la Polizia Municipale) per arrivare ad una ipotesi di monte monetario afferente alla sanzione edittale, quindi si arriva intorno ai 35 - 40 milioni a cui vanno aggiunti gli interessi del 4%.

Questi sono i dati che, al di là dell'interrogazione di oggi, mi sono pervenuti due o tre giorni fa e quindi contavo, nella prossima Giunta di rappresentare la situazione per poter mettere in condizione la Giunta stessa di adottare il provvedimento.

Le valutazioni che vanno fatte sono sia di ordine politico che di pura opportunità economica e sul dato che ho prima citato (35 - 40 milioni) vanno fatte delle previsioni di adesione. Io ritengo personalmente che un'ipotesi di adesione del 10%, quindi un'ipotesi minima d'incasso di 4 milioni a fronte di circa 300.000 euro di spese postali e di altro tipo, siano una previsione assolutamente attendibile e con una forte connotazione di veridicità. Questo significherebbe quindi, per il Comune di Genova, un incasso fra i 4 e i 5 milioni, oltre ad ottenere quei benefici che lei ha citato sul fronte dei cittadini.

È una scelta che verrà sottoposta alla Giunta quanto prima e m'impegno a fornire tempestivamente notizie al Consiglio Comunale sulle decisioni adottate”.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore. Mi sembra di capire che il Comune di Genova aderirà alla sanatoria, quindi arriverà il provvedimento in Giunta e poi sarà valutato dal Consiglio Comunale. Ritengo che comunque la cifra che lei ha detto riguardi una parte di popolazione molto vasta e dal punto di vista dei cittadini vedersi sanare con solo il 4% d'interesse è un'opportunità da non perdere. Capisco che c'è una questione politica e una questione economica, però ritengo che in un momento come questo sia un'opportunità da non far decadere”.

CDLXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LECCE, BERNABÒ BREA,
DELPINO, DELLA BIANCA, GRILLO G., LAURO,
CENTANARO, COSTA E GRILLO L., AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
UBICAZIONE NUOVO STADIO E SUA
POSSIBILE COLLOCAZIONE NELL'AREA
COLISA IN VISTA DEGLI EUROPEI 2016 E
SITUAZIONE STADIO L. FERRARIS.

LECCE (P.D.)

“La mia richiesta d'intervento è dettata dal fatto che non se ne può più di leggere molti articoli sui giornali con tante polemiche per la possibile costruzione di uno stadio di calcio nella nostra città. Io francamente andrei immediatamente al sodo e lascerei da parte le polemiche e mi permetto di invitare i colleghi a fare altrettanto perché il quesito è molto delicato nel senso che noi non parliamo di uno stadio di calcio dove si va la domenica a fare il tifo e finisce tutto lì. Si tratta di una questione che coinvolge interi quartieri, attività economiche radicate nel tempo, coinvolge quindi la nostra vita di tutti i giorni, senza dimenticare chi abita nei territori che ogni domenica sono interessati da questi eventi.

Il campo di Marassi è stato costruito appositamente per gli eventi calcistici e fu inaugurato il 22 gennaio 1911 per l'incontro con l'Internazionale di Milano. Se dovessi ragionare per la mia fede calcistica (genoana), dovrei dire che il mio cuore è a Marassi, ma visto che sono anche molto laico dico che non abbiamo ancora capito: lo stadio va bene così? Deve essere adeguato? Quanti soldi ci vogliono per adeguarlo? Possiamo partecipare con questo nostro stadio agli europei del 2016? La nostra città può essere protagonista per quell'evento? E i presidenti delle nostre società, cosa vogliono, qual è il loro contributo? Il Comune di Genova e i comuni in generale non possono spendere; tutti noi ci troveremo tra poco a controllare un bilancio dove mancano 18 milioni di euro che il Governo non ci ha ancora trasferito per il mancato introito dell'ICI.

Allora qui c'è un problema di risorse. Chi comincia a spendere? Poi, laicamente, se lo stadio di Marassi non va più bene, guardiamo come è possibile fare, ma finché non arriva una voce contraria, per quanto mi riguarda lo stadio di Marassi rimane lì. Io non dico dei no per dire dei no, se ci sarà bisogno di un altro stadio dove i quattrini non devono scucirli i genovesi, in un altro posto della città che non sia l'aeroporto e ovviamente le aree di Cornigliano, ne

discuteremo perché non bisogna dire soltanto che il problema non esiste. C'è qualcuno che parla di spostare il carcere, ma guardate che i cittadini di Marassi, se domani mattina il Governo finanziasse questa operazione sarebbero tutti contenti, non è questo il problema, il problema è sempre di chi tira fuori i quattrini, poi l'area per il carcere nuovo la si trova perché è un'esigenza di tutta la città e allora è lì che si può dare a quel quartiere che ha sofferto di queste servitù una diversa qualità di vita.

Concludo con un appello: ormai è un mese che sui giornali si parla dello stadio collocandolo un po' a destra e un po' a sinistra, ma io, come consigliere comunale, ho il diritto di sapere per poter comunicare ai cittadini come stanno effettivamente le cose perché ad oggi non si capisce bene e quindi chiedo spiegazioni".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Io non sono uno sportivo e non sono un tifoso, quindi a volte sono un po' sgomento di fronte alla massa di dichiarazioni e contro dichiarazioni che leggo sulla stampa, ma comunque è un argomento che ai cittadini interessa molto, anche se come amministratori pubblici il nostro interesse dovrebbe essere, a mio avviso, indirizzato verso ben altre opere che un nuovo stadio.

Inizialmente ritenevo che forse in astratto lo spostamento in un'altra località potesse essere auspicabile, soprattutto pensando ai sacrifici che la presenza del carcere e dello stadio impongono ai cittadini di Marassi. Poi però mi sono convinto che in realtà non esiste la possibilità di un trasferimento e che purtroppo l'unica strada concreta resta Marassi. D'altra parte ho letto anche sui giornali che lo stesso architetto che nel '90 aveva ristrutturato lo stadio oggi ci dice che il Ferraris si può mettere a norma. In questo senso leggo anche molte dichiarazioni che vengono fatte da più parti e sinceramente le aree che sono state proposte, prima Sestri Ponente con il centro commerciale e la vicinanza all'aeroporto, poi Campi con i suoi problemi di viabilità e il fatto che la zona dovrebbe essere destinata semmai ad attività economiche, sinceramente secondo me hanno tolto spazio a chi poteva auspicare che venisse spostato lo stadio.

Mi auguro che in realtà dietro a tutto questo polverone, a questa lotta feroce che si sta scatenando in città su questo argomento, non ci siano in realtà delle motivazioni diverse, non sportive, ma di carattere economico, finanziario, immobiliare. Questo sarebbe tragico anche perché purtroppo sappiamo per esperienza che oggi quando si vuole fare qualcosa l'unico modo per farla è quello di permettere delle forti speculazioni di vario tipo. Quindi oggi ritengo che l'unica strada sia quella di puntare su Marassi e vedere veramente se è possibile ristrutturare il nostro stadio”.

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Io non voglio prenderla molto alta perché a volte prenderla alta significa non aver capito cosa succede in maniera concreta in basso, però questa voglia italiana di stadi, che non è soltanto di Genova, avete visto le polemiche di Firenze, di Brescia, di Roma, secondo noi porta in realtà ad uno scontro che è favorito anche da una certa contumacia nostra della sinistra che su questi problemi sta un po' nicchiando, anzi direi che in qualche caso c'è qualche complicità. Uno scontro fra due diverse borghesie: quella di chi è legato alla finanziarizzazione dell'economia, al mattone, al cemento, di coloro che fanno stratosferici profitti sulla TAV costruita vicino alle autostrade per favorire la cementificazione e per quadruplicare i prezzi; ci sono persino dei raffinatori di petrolio che in qualche modo riescono a prendere delle prebende perché produrrebbero energia alternativa, insomma i furbetti dei quartierini o dei quartieri. Dall'altra parte c'è invece chi crede che per uscire da questa crisi economica molto di carta, molto finanziarizzata, si debba invece produrre concretamente, soprattutto in direzione dell'economia dell'intelligenza e del sapere, ma anche qui tutte le volte che parliamo di queste cose queste scelte devono essere sempre accompagnate da processi di cementificazione o consumo del territorio.

A parte il problema della Colisa, della scelta del posto, a proposito del quale potrei dire ancora una volta che ogni volta che vola un ombrello va sempre a finire nel posto giusto del ponente cittadino, fino a ieri ho creduto alla possibilità dell'autoparco, poi Legambiente ci dice che lì andrebbe bene anche un impianto di separazione dei rifiuti e c'è anche chi dice che quello è un terreno in dissesto idrogeologico. Comunque questa legge bipartisan che consente di salvare le società calcistiche che non sono rette né da petrolieri, né da Berlusconi permettendo loro di costruire megaimpianti, megastores, palazzine, eccetera, magari dando anche loro esenzioni da tasse e oneri di urbanizzazione, noi francamente non la consideriamo una scelta di sviluppo economico, lo sviluppo va ricercato in altre strade che ci portino alla carta di Lisbona, all'economia dell'intelligenza, ai saperi, a far crescere culturalmente la nostra società che cresce anche se si integra con le altre culture”.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Credo che sulla questione stadio sì, stadio no, sia già stato detto tutto, non in quest'aula dove ne parliamo per la prima volta ma sulla stampa. Però secondo me la questione è un po' diversa perché siamo a quasi due anni e mezzo del mandato Vincenzi, la questione degli europei 2016 era già inserita nel programma del Sindaco e allora mi chiedo: con tutti gli strumenti che abbiamo messo in atto, architetti, consulenti, Urban Lab, arriviamo a pochi

mesi, con l'acqua alla gola per capire se dobbiamo fare un nuovo impianto, dove dobbiamo farlo, prima viene fuori dal cilindro un'area, poi se ne trova velocemente un'altra, ma muovendosi in maniera disordinata e senza una progettualità di città che è quello che deve essere un po' il filo conduttore di chi ha l'onere e l'onore di guidare una città perché senza un progetto complessivo mi sembra che comunque di strada se ne possa fare molto poca e senza capire quali sono oggi le esigenze di un territorio che ha talmente tanti problemi che quello dello stadio forse rischia di creare qualche problema in più perché un impianto mascherato da centro commerciale sicuramente va a cozzare in un tessuto sociale che ha già oggi grossissime difficoltà in una città che perde continuamente popolazione e dove la fetta commerciale diventa sempre più piccola per cui inserire nuove attività commerciali vuol dire far morire tutte quelle che già oggi sono sul territorio.

Quindi la progettualità e le convenienze di una città perché non è tanto Marassi sì, Marassi no, con o contro il Genoa, con o contro la Sampdoria, ma si tratta di capire questa città cosa vuole fare, quali sono le priorità, dove vuole andare e muoversi con un minimo di ordine nelle cose perché leggiamo dichiarazioni che un giorno vanno in un verso e quello dopo vanno in un altro che assolutamente ci lasciano sbigottiti perché la nuova stagione doveva portare un modo diverso di fare politica, una partecipazione diversa partendo dalle esigenze del territorio, muovere un territorio che ha tanti problemi e il primo è quello occupazionale. Oggi il problema vero delle famiglie genovesi è trovare un posto di lavoro per i figli che sono ancora a casa e sperare che quelli che invece ce l'hanno non lo perdano.

Quindi ritengo che invece di sollevare polveroni mediatici, che alla fine rischiano di rimanere tali e non trovare riscontri nella realtà, si debba lavorare su quello che oggi già esiste e portare avanti altre priorità per una città che ha tanti problemi e quindi è inutile aggiungerne altri”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io concordo con gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, l'ultimo della collega Della Bianca, ma in particolare quello del collega Lecce. Sono mesi di proclami sui problemi dello stadio. Ultima notizia riguarda l'ipotesi Colisa. Io convengo con quanti, enti e istituzioni, hanno dichiarato alla stampa che in questa città si pone l'esigenza di una mappatura delle aree da destinarsi ad insediamenti produttivi, fra le quali probabilmente c'è anche l'area Colisa. Anche nelle more delle modifiche al P.U.C., io riterrei che questa sia un'esigenza molto sentita.

Sul problema dello stadio noi abbiamo più volte richiesto di conoscere la situazione debitoria delle due squadre di calcio e se al momento fosse una conoscere quale è e quali debiti ha nei confronti del Comune. Ritengo

veramente anacronistico e assurdo che mentre sino a ieri le due squadre erano debentrici nei confronti del Comune di risorse, al tempo stesso con estrema facilità parlino di nuovi impianti sportivi.

Quindi conoscere la situazione debitoria. Secondo, verificare in concreto se le due squadre di calcio sono disponibili a gestire l'attuale stadio perché questa credo sia la scelta più concreta e più realizzabile in tempi brevi.

Infine valuti la Giunta di dedicare una riunione di commissione a problemi di tale rilevanza che non sono risolvibili con un articolo 54, anche perché nei confronti dei cittadini e degli sportivi bisogna rendere giustizia in termini di scelte e anche e soprattutto in tempi brevi”.

LAURO (P.D.L.)

“Nelle linee programmatiche del Sindaco, o nelle promesse ai cittadini, nei proclami direi, sotto “sport” leggiamo: “La politica dei grandi eventi. Organizzazione di eventi sportivi ...” eccetera. La mia domanda è: Sindaco, cosa sta facendo lei per questa città per non far scappare gli europei da Genova? Direi che più grande evento di questo non saprei quale ci possa essere. Già nel 2006 il Sindaco Pericu aveva organizzato tavoli di lavoro per il riutilizzo del Ferraris, oppure ipotizzava già vari luoghi per costruirlo altrove. Lei con la sua nuova stagione ha ereditato questo problema. Sappiamo che non ha fatto nulla per mettersi a lavorare per la città e per non far sfuggire gli Europei, questo è un dato di fatto perché tre mesi fa quando il presidente Garrone le ha presentato un eventuale progetto lei ha iniziato a parlare di nuovo del rifacimento dello stadio senza considerare le parti che le dicevano già che all'aeroporto non si poteva fare, quindi abbiamo perso altro tempo.

Le chiedo che cosa sta facendo per tener fede alle sue linee programmatiche”.

CENTANARO (P.D.L.)

“Credo che sia già stato detto praticamente tutto sull'esigenza di chiarezza riguardo a questo argomento che mi interessa come cittadino, essendo uno dei quattro maschi italiani che non si interessano di calcio, praticamente una razza in estinzione.

Effettivamente è stato detto bene del ritardo su questo argomento perché non si poteva certamente prevedere quale sarebbe stato l'esito delle performance sportive delle due squadre genovesi; certamente se si voleva però dotare Genova di un impianto adeguato ad ospitare tutte le manifestazioni, anche internazionali, si poteva sicuramente lavorare diversamente.

Inoltre ci sono anche episodi spiacevoli: intanto si è perseguita l'ipotesi aeroporto anche se fin dall'inizio si è visto chiaramente che in modo univoco

veniva ritenuta un'ipotesi impraticabile. Poi si è parlato di "Colisa", un'area che prima non voleva nessuno e che poi, all'improvviso, è diventata appetibile per molti usi. Nello stesso tempo si è parlato dell'adeguamento dello stadio, dell'ipotesi di spostare a Colisa il penitenziario e, da questo punto di vista, nasce la sua infelice espressione "ucciderei piuttosto di spostare il carcere a Colisa perché sarebbe un'altra schifezza in Valpolcevera". Prendiamo atto del fatto che il carcere possa essere considerato una schifezza (cosa che, se l'avesse detta il collega Piana avrebbe suscitato un putiferio!), proviamo un po' a immaginare allora cosa ne pensano gli abitanti della Valbisagno che hanno il carcere da tanti anni nella loro zona".

COSTA (P.D.L.)

"La vicenda è emblematica di come la Sinistra gestisce la città da oltre un decennio. Recentemente Genova ha perso per la terza volta l'opportunità delle Olimpiadi Giovanili, perché per la terza volta è stata bocciata a causa dell'incapacità di questo esecutivo a prendere delle decisioni: questo esecutivo non fa una scelta! Lo abbiamo visto anche dagli interventi della maggioranza che lo sostiene, infatti i colleghi Lecce e Delpino hanno parlato di tutto, anche dell'ICI, argomento che ogni tanto viene tirato fuori quando si pensa di poter strumentalizzare quell'argomento, ma non hanno fatto una proposta! Non c'è una decisione, non si propone nulla!

Da oltre vent'anni si parla di spostare il carcere di Marassi perché Genova forse è l'unica città dove lo stadio è raggiungibile a piedi dalla stazione ferroviaria, e per questo è invidiata da molti, mentre noi non riusciamo a creare le condizioni per valorizzare questo impianto sportivo. L'unica soluzione sarebbe quella di spostare il carcere di Marassi, cosa che è di una banalità assoluta, ma evidentemente non per la maggioranza di Centro Sinistra che non riesce a prendere una decisione che oltretutto sarebbe sostenuta anche dal Governo centrale anche con finanziamenti mirati.

Allora noi ogni tanto siamo costretti a sentire le squadre di calcio che sin inventano l'"inventabile" perché le proposte che sono state formulate, come quella dell'aeroporto, sono di difficile attuazione per la mancanza di infrastrutture.

Noi chiediamo con forza che questo esecutivo dica alla città una volta per tutte cosa intende fare per questa situazione, che decisioni intende prendere, a meno che questo non sia un giochetto per anestetizzare il dibattito nell'opinione pubblica e non fare emergere quelle che sono le vere, grandi lacune della gestione di questa amministrazione".

GRILLO L. (P.D.)

"In primo luogo esprimo la mia solidarietà alla Sindaco per le forti contestazioni che ci sono state in questi giorni, che talvolta sono sfociate in atteggiamenti un po' eccessivi.

Nel 2016 l'Italia sarà forse sede dei Campionati Europei e il nostro è il comune che è al quinto posto in Italia in ordine di importanza, cosa cui spesso i genovesi non badano a sufficienza perché tendono a non valorizzare opportunamente la propria città. Dico questo perché evidentemente ci sono sollecitazioni esterne (non è il comune che dice di volere uno stadio nuovo, questo sia chiaro) da parte di una squadra di calcio della nostra città, la Sampdoria, che spinge in questa direzione proponendo la possibilità di fare un nuovo stadio. In un'ipotesi di questo tipo qual è il destino del "Ferraris"? Non è detto infatti che il Ferraris anche in quel caso venga dismesso!

Il secondo aspetto è quello costituito dalle nuove norme cui il Luigi Ferraris deve adeguarsi perché si possano giocare le partite di serie A, quelle dell'Europa League e quelle della Champions League, tutte perfettamente regolamentate. In particolare mi risulta che non è tanto lo stadio, in quanto struttura ospitante della manifestazione, quanto l'esterno dello stadio a non corrispondere a queste norme indicate nei regolamenti. Mi chiedo se esista uno studio, una documentazione che effettivamente possano fugare i dubbi e specificare qual è lo stato dell'arte, quali sono le eventuali inadempienze dello stadio Luigi Ferraris, e quali potrebbero essere le soluzioni perché questo stadio possa essere mantenuto!

In particolare mi domando se è stata fatta un'analisi, uno studio per capire quale sarebbe l'impatto che l'eventuale dismissione del Ferraris potrebbe comportare per il tessuto cittadino circostante: l'impatto viario, economico, ecc.? Sono state studiate eventuali possibilità di infrastrutturazioni dell'intorno di Marassi? Ci sono troppi elementi che mancano all'appello per portare avanti una discussione che rischia di essere priva di dati fondamentali".

ASSESSORE ANZALONE

"Innanzitutto volevo entrare nel merito dello stadio perché quello che alcuni consiglieri hanno oggi rappresentato merita una giusta risposta e soprattutto un chiarimento. Si è parlato, in tempi differenti, dell'ipotesi di ubicare lo stadio all'aeroporto: le società di calcio avevano rappresentato, nel periodo estivo, la volontà di realizzare un nuovo impianto sportivo nella nostra città individuando, appunto, come area quella dell'aeroporto.

Questo non c'entra nulla con la candidatura della nostra città a disputare gli Europei del 2016, cosa che è avvenuta poche settimane fa: il 7 ottobre c'è stato un incontro tra la Sindaco, le società di calcio e il dottor Michele Uva della

Federazione, un incontro per capire se Genova poteva ospitare un evento così importante. Due giorni dopo la Federazione ha detto che Genova era in condizioni di ospitare l'evento. La Sindaco, e tutta la Giunta, hanno ritenuto di candidarsi a questo evento per non perdere un'occasione importante non solo per gli appassionati di calcio ma per tutta la città. Cosa ha fatto l'amministrazione? Sapendo che già la Federazione aveva espresso delle perplessità sull'attuale impianto, la civica amministrazione ha individuato un'area possibile per destinare lì un impianto nuovo, perché il tema è proprio questo, capire se possiamo permetterci di perdere un evento di questo genere! Qualche consigliere ha detto che abbiamo "perso" gli Europei Giovanili, ma io volevo ricordargli che abbiamo perso questo evento ma abbiamo ottenuto, e svolto, la Coppa Davis, abbiamo ottenuto i nazionali di Taekwon-do che si terranno a novembre, e avremo i mondiali di super-cross a dicembre, quindi si perde qualche cosa ma a volte si vince dell'altro.

In merito ai Campionati Europei ci sono state imposte delle regole e l'amministrazione sta presentando un piano per poter partecipare a questa candidatura. Volevo darvi alcuni dati importanti perché si è parlato dello stadio Ferraris, che non va spostato: lo stadio è lì, non c'è nessuna speculazione immobiliare, edilizia o quant'altro, è semplicemente un impianto sportivo che avrà quella finalità. Il Ferraris è un impianto importante per la città, e tale rimarrà.

Gli spazi esterni previsti e richiesti dalla Federazione ammontano a 89 mila e 50 metri quadrati: sono spazi esterni destinati a parcheggi per ospiti, a villaggio ospitalità, comparto trasmissioni, area commerciale, parcheggio VIP, sponsor, staff organizzativo. Attualmente le aree disponibili sono di 25 mila metri quadrati circa, quindi per individuare altre aree così estese sarebbe necessario abbattere, come qualche consigliere ha già detto, il carcere e qualche edificio, quindi spostare i cittadini attualmente residenti in quegli edifici. Si tratta quindi di un'operazione importante perché per lo stadio che viene richiesto si parla di 30 mila posti a sedere, completamente coperti, e sono inoltre richieste le misure interne che oggi non ci sono: i gradoni, le sedute, che attualmente sono di 60 cm, dovrebbero essere di 80 cm.

Quindi quello che ha detto il tecnico della Federazione in buona sostanza è che nello stadio di Marassi si potranno disputare partite di livello nazionale ma non internazionale: ecco perché la Sindaco si è impegnata nell'immediato non solo per agli appassionati di calcio ma per la città, perché se non avessimo individuato un'alternativa la candidatura di fatto sarebbe stata già bocciata. Ecco perché l'amministrazione ha individuato quell'area, perché è l'unica in disponibilità per ospitare un impianto sportivo che, voglio sottolineare, non è una centrale nucleare! Anzi, un impianto sportivo, se fatto con accortezza, porta un valore aggiunto: le infrastrutture necessarie all'impianto diventano un bene di quel quartiere!

Qualcuno ha parlato anche dei lavoratori: è vero, il nuovo stadio porterà occupazione, circa 600 lavoratori per 3 anni, per poi, a completamento dell'opera, dare lavoro a 70 persone circa.

Sono previsti 180 milioni di spesa per cui, in questo momento di crisi finanziaria, se dei privati vogliono investire, una amministrazione seria cosa deve dire al Genoa o alla Sampdoria?! No, a priori?! Per non parlare poi degli oneri di urbanizzazione che ricadrebbero su quel quartiere. Questa amministrazione ha dato una risposta: dei privati vogliono investire sulla nostra città, vogliono creare un impianto sportivo, e noi abbiamo fatto quello che doveva fare una amministrazione responsabile, ossia dare una risposta ai cittadini e soprattutto ai privati, ed aspettare poi la loro risposta perché, voglio sottolinearlo, non è ancora definita la cosa, e può darsi che le due società, o anche una sola, possa dire di no.

Certo che l'amministrazione comunale non intende destinare un solo per euro per la realizzazione di quell'impianto, quindi i cittadini non avranno tasse aggiuntive come invece ho sentito ipotizzare. Questa potrebbe essere una opportunità per la città e questa amministrazione comunque ha provato, sta provando, a mettersi in gioco, a concorrere.

Consigliere Costa, non è vero che perdiamo degli incontri, speriamo invece di ottenerne altri, e in questa situazione ci sono anche città come Roma e Milano, amministrate dal Centro Destra, che stanno individuando impianti sportivi per poter disputare incontri di un certo livello. Non è una questione di Destra o Sinistra, è questione di dare risposte a chi vuole investire a Genova, a chi quindi vuole portare denaro in città. Ecco perché la Sindaco e l'amministrazione si sono mossi in questo senso.

Il consigliere Centanaro parlava di aeroporto, ma l'aeroporto era una volontà delle società che avevano rappresentato la necessità di fare un nuovo impianto. Comunque anche questa amministrazione sta destinando risorse importanti al recupero dello stadio, per cui lo stadio Ferraris non verrà spostato, casomai se ci sarà l'opportunità Genova si doterà di un altro impianto.

Sui debiti della società, Sportingenova mi ha comunicato che la Sampdoria ha saldato il suo debito pregresso, mentre il Genoa ancora no: la cifra ammonta a circa un milione e mezzo di euro".

LECCE (P.D.)

"Abbiamo un po' di nervosismo quando si dibattono temi di questo genere. Queste notizie si potevano tranquillamente dare due mesi fa e oggi, grazie all'assessore, sappiamo come stanno le cose attualmente.

Quando l'assessore dice che ora come ora il Comune di Genova non è può permettersi il lusso di spendere un euro per la costruzione di nuovo stadio, dice il vero perché ancora per il 2008 il comune non ha percepito dal Governo

centrale, per mancato introito dell'ICI, 7 milioni 353.442 euro! Questo per il 2008 mentre per il 2009 mancano ancora 13 milioni e 700 mila euro: queste informazioni sono contenute in una nota dell'assessore al Bilancio e sottoscritte dal Presidente della Commissione Consiliare Bilancio, il consigliere Guido Grillo.

Il Comune di Genova ha sicuramente bisogno di tante cose, mettiamoci al lavoro, ma sullo stadio non possiamo permetterci il lusso di spendere un euro! Il Ferraris continuerà ad essere a Marassi".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Per la verità l'assessore ha sempre tenuto questa linea quindi non credo che gli si possa rimproverare mancanza di chiarezza. Tuttavia la sua posizione è molto contestata e non trova consenso in città e questo è da sottolineare. Tra l'altro le aree scelte in realtà sono "non scelte" perché non c'è modo di arrivare alla realizzazione nelle due aree che sono state indicate.

D'altra parte ora c'è questa frenesia dello stadio, personalmente non credo che ce ne sia reale bisogno ma la frenesia c'è e la Giunta dimostra il suo massimo dinamismo poi apprendiamo della farsa dei seggiolini, per cui si riparte da zero. Insomma, non siamo in grado di comprare dei seggiolini e poi pensiamo di realizzare un altro stadio: a me sembra una cosa fuori dal mondo, io non ci credo e anzi credo che le cose resteranno esattamente come sono, ossia lo stadio resterà a Marassi, sarà l'unico stadio per cui bene faremo a pensare a come ristrutturarlo".

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Voglio utilizzare un termine caro ad Alberto Gagliardi: secondo me da questa vicenda ne escono vincenti i "prenditori", non gli imprenditori, ossia quel gruppo della borghesia e della finanza che vede soltanto l'uso del territorio nel cemento, e non il territorio utilizzato per servizi o attività produttive che vadano nella logica della vera economia, non di quella di carta o, ancora peggio, di cemento.

Il fatto che si debbano fare per forza i Campionati Europei non mi convince del tutto: saranno sì e no tre partite, giocheremo con la Lituania....! insomma è un evento importante ma non è tra quelli che passeranno alla storia di Genova.

Comunque, assessore, che qualora andasse in porto questa operazione, che sotto certi profili non mi auguro, e siccome i comuni hanno l'opportunità di non far pagare gli oneri di urbanizzazione, di costruzione, nonché per dieci anni l'imposta sugli immobili e la tassa sui rifiuti, le chiedo di adoperarsi affinché,

in eventuali convenzioni o contratti che si terranno, questi oneri vengano comunque pagati.

Per prima cosa chiederei che quest'area venisse utilizzata per servizio, in base a quanto avevamo precedentemente stabilito, e in subordine chiedo che almeno vengano mantenuti questi oneri e venga restituito qualcosa alla città".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Intanto volevo dire al consigliere Lecce che fa confusione tra spesa in conto capitale e spesa corrente, perché l'ICI è sulla spesa corrente e non c'entra nulla con la spesa in conto capitale, quindi bisogna stare attenti perché non si può sbandierare la questione dell'ICI per ogni problema economico della città.

Un'altra questione è quella dello stadio o centro commerciale mascherato da stadio, tra l'altro bisognerebbe che gli enti si parlassero tra di loro perché mentre il Comune di Genova va avanti con determinati progetti, anche di spazi commerciali, la Regione Liguria stoppa: se queste superfici poi non rientrano nel piano regionale del commercio, noi stiamo perdendo del tempo. Ripeto quanto ho detto prima sulla capacità di programmazione: ad oggi non esiste in Comune, perché sapevamo benissimo della opportunità del 2016 e arriviamo all'ultimo minuto, di corsa, diversamente da altre città, come ad esempio Torino dove la Juventus ha già iniziato a sue spese la ristrutturazione per il "Delle Alpi". Se non siamo capaci di fare, copiamo! vediamo e valutiamo la possibilità di intervenire su Marassi, così come la Juventus sta facendo con il suo stadio a Torino".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Assessore, a prescindere da quanto abbiamo letto per cui non sembra che le due squadre di calcio siano d'accordo sulla localizzazione prefigurata o al momento privilegiata della Colisa; a prescindere da questo, che di per sé meriterebbe già un approfondimento ulteriore sulla localizzazione, torno a ripetere che è veramente assurdo, allucinante che questa amministrazione che ha un bilancio a cui deve provvedere, rispetto a molti compiti di istituto che necessitano di interventi urgenti a favore delle classi più deboli, è allucinante che sopporti ancora il fatto che una squadra di calcio sia debitrice nei confronti del comune! O peggio che il Comune o Sporting Genova debbano produrre interventi di adeguamento per l'attuale stadio.

Questa è una cosa che sotto l'aspetto morale non credo che da parte nostra debba essere sopportata. E' necessaria una presa di posizione della Giunta rispetto a questi fatti!

Eppoi, proprio perché ritengo la sua risposta insoddisfacente, sarebbe opportuna che, come ho proposto nel mio primo intervento, vi sia un

aggiornamento soprattutto finalizzato all'ipotesi di localizzazione e anche ad una ipotesi di ristrutturazione dell'attuale stadio, perché credo che gli esperti non abbiano escluso l'ipotesi che l'attuale stadio possa essere ristrutturato ai fini dell'obiettivo di cui oggi si è parlato".

LAURO (P.D.L.)

“Quando ho visto il Sindaco presente in aula, ho pensato che ci avrebbe dato qualche informazione in più rispetto alle risposte dell'assessore Anzalone. Invece noto la solita approssimazione, la solita non idea di città; ribadisco che in tutto quello che sta succedendo a Genova in questi due anni e mezzo non c'è idea di città, c'è una programmazione vaga, un dire le cose e negarle che veramente Genova non merita; non lo meritano i tifosi, non lo merita chi si aspetta l'ospedale di vallata, non lo merita chi prende l'autobus tutti i giorni e va incontro a una metropolitana che non c'è e non lo meritano tutti quelli che si alzano al mattino e hanno bisogno di andare a lavorare in una città che funziona, Sindaco. Quindi continui a far finta di non sentire, a non voler rispondere, però l'approssimazione non ci aiuta, ci porta al declino”.

CENTANARO (P.D.L.)

“La risposta dell'assessore non mi soddisfa. Intanto non ho capito la differenza tra l'adeguamento necessario dello stadio di Marassi per quanto riguarda la normativa Uefa – coppe e quella relativa agli europei. Se si trattasse di costosi adeguamenti per ospitare poi due partite come per i mondiali del '90 quando ospitammo due partite, sicuramente non rilevanti, non so neanche se obiettivamente sarebbe il caso.

Per quanto riguarda la cementificazione, mi pare che l'intervento di Delpino fosse pertinente. Da un certo punto di vista sembra che ci si preoccupi dell'interesse dei privati riguardo a piccole costruzioni di 2 – 300 metri cubi; invece quando si tratta di grandi interventi sembra che improvvisamente tutti gli ostacoli vengano rimossi e si possa fare tutto ciò che si vuole e tutto questo nella poca chiarezza che ricordava prima la consigliera Lauro. Non so se si possa ancora parlare di regia pubblica perché a me sembra che regia non ce ne sia assolutamente, è un parlare in libertà su progetti che meriterebbero sicuramente altre attenzioni”.

COSTA (P.D.L.)

“Voglio ringraziare l'assessore per la chiarezza delle sue risposte. Lei ci ha detto con estrema chiarezza che lo stadio Ferraris non si tocca e che se un privato vuole mettere i suoi soldi per fare un altro impianto, questo potrà essere

una risorsa. Però a chiarezza rispondo con chiarezza: c'è un pezzo significativo della sua maggioranza che parla in un altro modo. Il collega Delpino vede la costruzione di un altro impianto sportivo, dove che sia, come una iattura per la città. Tra l'altro adombra che la città perde oneri, ma se non si fa non perde niente mentre se si fa ottiene poi delle risorse.

Il vero problema che attanaglia la vostra maggioranza è che sul progetto della città non c'è una condivisione. Questa maggioranza non riesce a produrre nulla perché sui progetti non è d'accordo, lo vediamo in ogni discussione e questa discussione ha evidenziato che c'è una bella fetta che la pensa in maniera diversa dall'esecutivo”.

GRILLO L. (P.D.)

“Generalmente questa replica da parte dei consiglieri dovrebbe consistere nel dichiararsi soddisfatti o meno da quanto detto dall'assessore. Io mi dichiaro soddisfatto perché è stata chiarita bene la dinamica dei fatti e abbiamo avuto la possibilità di capire che il Ferraris non si tocca, se ci sono o ci sono stati timori in questo senso, sono stati chiaramente fugati.

Chi mi ha preceduto ha perso l'occasione perché aveva iniziato bene rendendo atto all'amministrazione del fatto che il Ferraris non si tocca e poi si è perso nella polemica politica e tutto deve essere sempre polemica politica perché nell'intervento iniziale aveva teorizzato che la sinistra è incapace di governare; gli è stato fatto notare che a Roma hanno lo stesso problema, però lì non c'è la sinistra, allora è tornato indietro; nonostante questa chiarezza che il Ferraris non si tocca, torna a cercare di dimostrare che la maggioranza di questa città è spaccata sul tema: non è assolutamente così. La domanda era se il Ferraris era in discussione rispetto alla sua destinazione, è stato chiarito che non lo è, rimaniamo al fatto. Quindi sono soddisfatto da questo punto di vista; grazie assessore, speriamo che la nostra città, che è la quinta città italiana per dimensione, possa comunque avere un eventuale stadio internazionale, soprattutto se sono le società che se ne fanno carico perché se il tema è che i soldi li deve tirare fuori il Comune non c'è solidarietà e sostegno da questo punto di vista, ma se il tema è che lo fanno le società, come fa la Juventus, ben venga. Quindi rivolgo un appello a Genoa e Sampdoria a lavorare in questi termini e magari anche a pagare l'affitto”.

CDLXXIX ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ DEL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE AL
PRESIDENTE DEL MUNICIPIO VALBISAGNO
GIANNELLI AGOSTINO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A nome del Consiglio Comunale e di tutta la Civica Amministrazione, esprimo solidarietà ad Agostino Giannelli, Presidente del municipio 4° Media Val Bisagno, che è stato oggetto di gravissime intimidazioni. Il Presidente Giannelli, che nei mesi scorsi ha subito l’incendio doloso della sua auto, ha dichiarato di aver ricevuto in varie occasioni lettere anonime contenenti minacce di morte rivolte alla sua persona e ai suoi familiari. Il Consiglio Comunale tutto condanna fortemente tali azioni intimidatorie che sono inaccettabili ed esprime solidarietà e vicinanza al Presidente Giannelli”.

CDLXXX PROPOSTA N. 00055/2009 DEL 06/08/2009
CDS 14/08 - CONFERENZA DI SERVIZI, AI SENSI
ART. 59 L.R. 36/97 (COMMA 2 LETTERA A) E
S.M. PER L’APPROVAZIONE DI PROGETTO
EDILIZIO COMPORTANTE ADEGUAMENTO E
VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DEGLI ARTT. 43
E 44, COMMA 1, LETT. A) E C), DELLA L.R.
36/97, PER LA RICONVERSIONE A FINI
RESIDENZIALI E IL MANTENIMENTO DEL
PARCO DELL’EX CENACOLO, IN VIA NULLO A
QUARTO IX LEVANTE.
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.
APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE.

(Inizio discussione)

DANOVARO (P.D.)

“Signor Presidente, chiedo una sospensione per una riunione di maggioranza”.

Dalle ore 15.17 alle ore 15.57 il Presidente sospende la seduta.

DANOVARO (P.D.)

“Noi presentiamo una richiesta di rinvio, sotto forma di ordine del giorno, che purtroppo è stata modificata per cui ci sono aggiunte a mano che farò trascrivere. Intanto la leggerò in modo che tutti i consiglieri conoscano esattamente la formulazione di questa proposta.

“Premesso che il Consiglio Comunale aveva espresso il preventivo assenso all’approvazione del progetto in oggetto indicato, comportante variante al P.U.C., condizionando l’attuazione della variante e dell’intervento edilizio all’effettiva realizzazione del nuovo sistema infrastrutturale di accessibilità alla zona urbanistica, realizzando un ponte veicolare di raccordo con l’Aurelia; considerato in particolare che tale collegamento viario avrebbe comportato la modifica dell’attuale ponte ferroviario e pedonale che collega le vie Acerbi e Nullo a piazza Sivelli inserendo una carreggiata da percorrere comunque a senso unico unitamente alla realizzazione di un nuovo percorso pedonale protetto ed adeguato al superamento delle barriere architettoniche, con conseguente maggiore ingombro e riduzione degli spazi destinati al parcheggio pubblico a servizio della stazione di Quarto nella stessa piazza Sivelli; considerato in particolare che la riduzione degli stalli di sosta pubblici comporterebbe un saldo negativo stimato dalla competente direzione mobilità in circa 20 – 25 parcheggi, parzialmente compensato da circa 8- 9 posti pubblici previsti nell’ambito dell’intervento in via Nullo e quindi in un contesto diverso, distante dalla stazione e non funzionali al fine di assicurare l’agevole interscambio tra mezzo privato e treno; preso atto che a seguito del confronto pubblico sul progetto è emersa una generale opposizione alla realizzazione del predetto collegamento viario tra piazza Sivelli e le vie Acerbi e Nullo, sia per l’impatto che le opere determinerebbero sulla funzionalità del parcheggio pubblico a servizio della stazione di Quarto, sia per l’incremento dei livelli di circolazione stradale che si produrrebbero con l’inserimento della nuova strada; reputando tale intervento peggiorativo della situazione attuale, seppure caratterizzato dalla scarsa funzionalità della via Acerbi; considerato allo stesso tempo che l’intervento edilizio qualificato di ristrutturazione con mutamento della destinazione d’uso residenziale risulta dotato dei necessari spazi prescritti dal P.U.C. per fare fronte al fabbisogno di standard urbanistici e che in luogo della realizzazione del nuovo collegamento stradale possono essere realizzati degli interventi volti a favorire la mobilità pedonale in sicurezza e con l’abbattimento delle barriere architettoniche costituite dalla nuova rampa pedonale per raggiungere la stazione di Quarto e dalla realizzazione del marciapiede lungo via Nullo; ritenuto che tali interventi, diversamente da quello per la realizzazione della nuova strada carrabile, siano in linea con gli orientamenti in materia di mobilità sostenibile in quanto da un lato limitano al realizzazione di nuove strade e dall’altro sono volti a preservare il trasporto

pubblico mantenendo la capacità del parcheggio pubblico d'interscambio modale presso la stazione di Quarto e favorendo la mobilità pedonale adeguata al superamento delle barriere architettoniche e quindi in sicurezza; vista la nota della Direzione mobilità, sviluppo e infrastrutture; visto il progetto edilizio che garantisce comunque il soddisfacimento degli standard urbanistici prescritti dal P.U.C.; visto il modesto carico veicolare indotto dallo stesso intervento edilizio (circa 40 veicoli giornalieri) e tenuto conto che lo stesso intervento assicura il necessario fabbisogno di parcheggi pertinenziali; formula richiesta di rinvio affinché vi sia una riformulazione della proposta di deliberazione in modo che la stessa veda modificata la prescrizione impartita dal Consiglio Comunale (facciamo riferimento alla prescrizione del 2007) in merito alla obbligatorietà della realizzazione del nuovo collegamento carrabile tra piazza Sivelli e le vie Acerbi e Nullo, di cui al dispositivo del 2007, eliminando detto obbligo a carico dello stesso intervento edilizio; sia mantenuta a carico dell'intervento edilizio la prevista realizzazione della rampa pedonale per l'abbattimento delle barriere architettoniche tra le vie Acerbi e Nullo e piazza Sivelli, nonché la prevista realizzazione del nuovo marciapiede in fregio alla via Nullo, oltre alla realizzazione dei prescritti standard urbanistici; venga valutata la possibilità di impiegare i corrispondenti oneri di urbanizzazione al fine di realizzare parcheggi d'interscambio in prossimità della stazione di Quarto; la proposta di deliberazione così modificata ritorni in Consiglio Comunale entro 30 giorni per l'approvazione”.

Questo è il senso di un rinvio che raccoglie alcune istanze che sono emerse innanzitutto dai cittadini e che hanno permesso ai nostri uffici di verificare l'incongruità di quella prescrizione allora prevista rispetto alle reali esigenze del territorio. Non vi è nessuna volontà di dilatare nel tempo gli interventi, pensiamo che questo sia un tempo breve nel quale gli uffici possano riesaminare e riadattare la delibera coerentemente con questa prescrizione che elimina quella precedente”.

MUROLO (P.D.L.)

“Io vorrei capire dal proponente, che a termini di regolamento invito a raccogliere almeno tre firme per regolarità, se dobbiamo considerarlo una sospensiva o una pregiudiziale. Verrà presentato un nuovo testo?”.

DANOVARO (P.D.)

“L'intenzione è quella di una sospensiva, con un vincolo, che è quello di modificare la prescrizione prevista allora e approvata dal Consiglio Comunale nel 2007, tornando in Consiglio entro un mese in modo che l'impianto della delibera venga modificato coerentemente con questa nuova prescrizione che

semplicemente annulla quella precedente. Voleva essere sotto forma di emendamento, ma siccome la complessità della deliberazione comportava tutta una serie di passaggi, ci sembra più opportuno che gli uffici tecnici recepiscano queste indicazioni e le traducano in una nuova deliberazione”.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Chiedo di avere il documento e di fare dieci minuti di sospensione per una riunione di minoranza”.

BRUNO (P.R.C.)

“A me pare importante lo sforzo che la Giunta, gli uffici e il Consiglio tutto stanno facendo per cercare di trovare una soluzione ad un intervento controverso che ha dato adito in questi anni a discussioni.

Il precedente ciclo amministrativo si trovò di fronte alcune proposte di cambiamento di destinazione d’uso che dovevano essere fatte a fronte di un interesse pubblico e mi pare di capire che l’interesse pubblico sia stato identificato nella costruzione della strada. Nel prosieguo della vicenda sembra essere emerso, soprattutto da parte degli abitanti e con la condivisione di molti di noi, che la strada non costituiva interesse pubblico. Qualche maligno diceva che era un modo per fare la strada di cantiere e poi giustificarla con l’interesse pubblico, ma non è questo il problema. Mi pare di capire che una parte consistente degli abitanti e di chi si è occupato di questa vicenda, abbia maturato la convinzione che quell’intervento non è d’interesse pubblico tale da giustificare il cambio di destinazione d’uso.

In questo senso io sono favorevole a un ripensamento, ad un rinvio a breve termine per affrontare questo problema. In questo contesto, pur non volendone fare una questione, io avrei preferito che la formulazione fosse: a fronte di quell’intervento, la strada identificata in allora a torto o ragione come d’interesse pubblico, noi sostituiamo questo intervento con un altro che poteva essere il parcheggio d’interscambio alla stazione di Quarto e/o la riqualificazione dell’area del gattile.

La formulazione che ci propone Danovaro in effetti è un po’ diversa perché propone di cancellare la strada e impiegare gli eventuali oneri di urbanizzazione giusto nel parcheggio d’interscambio. Io personalmente preferirei che la formulazione fosse quella semplicemente di sostituire l’intervento della strada con un altro onere corrispondente, però non voglio far perdere tempo a nessuno, se sono solo io a proporre questo non faccio nemmeno l’emendamento.

Detto questo, riconosco a tutte le forze politiche il fatto di aver affrontato questa delibera pensando con il proprio cervello politico e quindi non in termini pregiudiziali”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Io sono sempre stato contrario alla delibera relativa a via Nullo e resto contrario, però ovviamente se vi è un documento che attenua il danno che viene recato ai cittadini, ovviamente voterò a favore, ma credo che questo documento, che a me sembra una sospensiva, non un ordine del giorno, faccia cadere le motivazioni che spinsero il Consiglio Comunale a votare a favore della variante. Quindi in realtà l’unica cosa che dovrebbe fare questo Consiglio è votare contro questa proposta di delibera. Questo sarebbe l’atteggiamento giusto dal momento che è risultato palese che non ci sono i presupposti di pubblica utilità”.

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Siamo d’accordo sulla sospensiva, purché sia condizionata al suggerimento del collega Bruno, altrimenti l’imprenditore pagherà comunque gli oneri di urbanizzazione, però era stato richiesto qualcosa che giustificasse l’intervento pubblico su quell’area, i cittadini dicono giustamente che questo intervento non è migliorativo ma peggiorativo rispetto alla situazione attuale, quindi chiediamo che l’imprenditore, che ha già avuto la fortuna di comprare un immobile prima che si facesse una variazione (le care suorine si dovevano consultare un po’ meglio con degli esperti quando hanno venduto), impegni quelle risorse a favore della viabilità del quartiere, dei parcheggi o di qualcosa che ci possono anche suggerire il municipio o i comitati. Secondo il nostro scarso quanto inutile parere si poteva anche procedere ad un accesso diverso più a ponente come qualcuno che abita da quelle parti ci aveva suggerito. Quindi sì alla sospensiva, ma condizionata al fatto che l’imprenditore dia comunque qualcosa in cambio al quartiere”.

Dalle ore 16.18 alle ore 16.36 il Presidente sospende la seduta.

DANOVARO (P.D.)

“Il documento che abbiamo fatto distribuire, più che in ordine del giorno, è una richiesta di rinvio con motivazione che prevede nel dispositivo alcune prescrizioni”.

BRUNO (P.R.C.)

"Propono ai proponenti di questo rinvio di aggiungere, al primo punto, la dizione "trovando un corrispettivo intervento di interesse pubblico come, ad esempio, il parcheggio di interscambio oppure la riqualificazione del gattile. La motivazione è quella espressa prima e, cioè, che si trovi nella modifica opportuna richiesta dalla Giunta un intervento corrispettivo che giustificasse il cambio d'uso".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Secondo me, per chiarezza, anziché presentare documenti su documenti, facciamo prima a chiedere ai proponenti del documento che ho fatto distribuire se sono disponibili ad accogliere un'integrazione al documento. Il documento, quindi, diventerebbe integrato ed unico".

DANOVARO (P.D.)

"C'è la disponibilità ad integrare la richiesta di rinvio con queste indicazioni".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Questo non è metodo di lavoro perché noi siamo stati richiamati, durante il bilancio, con degli emendamenti e ordini del giorno seguendo il regolamento. Non mi sembra che questo sia un metodo per poter proseguire a lavorare. Sospenda il Consiglio e poi ci rivediamo perché non so cosa stiamo facendo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Io stesso, prima ancora che esprimesse cosa voleva andare a proporre come emendamento, gli ho detto che era inopportuno. Se il proponente, consigliere Danovaro, sta decidendo su sollecitazione del consigliere Bruno, di aggiungere un capoverso al suo documento questo sarà. Dopodiché voteremo l'ultima versione.

Mettiamo tutto per iscritto e provvediamo a distribuire l'ultima versione del nuovo documento".

GRILLO G. (P.D.L.)

"In attesa che siano definite sotto l'aspetto procedurale la questione proporrei di andare avanti con l'ordine del giorno.

Questa pratica, semmai, verrà richiamata dopo".

COSTA (P.D.L.)

"Non entro nel merito ma nel metodo della gestione di questo momento di Consiglio. Tra l'altro così come è esteso è poco intelleggibile la parte dispositiva tale che non comprendo se è un ordine del giorno, una sospensiva, una mozione d'ordine o un'espressione di sentimenti.

Siccome ho la sensazione che noi ci stiamo avviando, su questa pratica, ad un percorso di responsabilità amministrativa di cui non ho certezza del prosieguo, chiedo al Segretario Generale se questo documento, così come è stato redatto e così come vuole essere integrato, abbia una valenza di legittimità amministrativa.

Con questo pezzo di carta, che così come modificato non si comprende il significato, andiamo ad incidere su una delibera che ha un suo percorso ed una sua responsabilità precisa sul piano urbanistico, economico e amministrativo".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Il regolamento prevede espressamente la possibilità da parte del Consiglio Comunale di porre questioni sospensive e per questioni sospensive si intende la richiesta di rinvio ad altra seduta.

C'è una motivazione sul perché i consiglieri possono richiedere tali questioni. Nel merito poi del provvedimento che verrà predisposto si pronunceranno poi gli uffici sotto il profilo della regolarità tecnica e della legittimità e in quella sede, se ci saranno degli approfondimenti da effettuare, saranno senz'altro effettuati.

In questo momento non stiamo deliberando di apportare quelle modifiche ma che la proposta sia riproposta. Se dall'esame istruttorio dovessero emergere dei rilievi di carattere di regolarità tecnica o di legittimità il Consiglio sarà edotto".

PORCILE (P.D.)

"Riconosco che la maggioranza effettivamente si è presentata in modo un po' disorganizzato e con scarso tempismo all'appuntamento che, però, stiamo di fatto formalizzando, nel merito e nella sostanza, decisioni e questioni

condivise in sede di commissione e sulle quali ci eravamo sostanzialmente espressi tutti in modo concorde.

Quindi, riconoscendo i limiti dal punto di vista logistico e organizzativo e delle modalità di presentazione ci fu un passaggio in commissione, con audizione dei cittadini, in cui di fatto si condivise questo percorso. Chiedo, quindi, uno sforzo di tolleranza rispetto alle modalità ma anche di evitare di arroccarsi se nella forma c'è stato qualche passaggio infelice".

(dalle ore 16.50 alle ore 17.03 il presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ho proposto la sospensione in quanto mi sembrava che sui documenti non vi fosse linearità e, quindi, non chiarezza.

Vorrei che il testo venisse letto in maniera puntuale in modo che chi ha in mano i due pezzi del documento sappia come sono da leggersi".

DANOVARO (P.D.)

"L'impegnativa fa richiesta di rinvio affinché vi sia una riformulazione della proposta di deliberazione in modo che la stessa veda modificata la prescrizione impartita dal Consiglio Comunale in merito all'obbligatorietà della realizzazione del nuovo collegamento carrabile tra Piazza Sivelli e le vie Acerbi e Nullo, eliminando detto obbligo a carico dello stesso intervento edilizio, individuando un corrispettivo intervento di pubblica utilità come, ad esempio, il parcheggio d'interscambio per la stazione FF.SS. e/o la riqualificazione dell'area gattile; affinché sia mantenuta a carico dell'intervento edilizio la prevista realizzazione della rampa pedonale per l'abbattimento delle barriere architettoniche tra via Acerbi/Nullo e Piazza Sivelli, nonché la prevista realizzazione del nuovo marciapiede in fregio alla via Nullo, oltre alla realizzazione dei prescritti standard urbanistici; affinché sia valutata la possibilità di impiegare i corrispondenti oneri di urbanizzazione per la realizzazione di parcheggi di interscambio in prossimità della Stazione di Quarto e affinché la Proposta di Deliberazione così modificata torni in Consiglio Comunale entro 30 giorni per l'approvazione".

BALLEARI (P.D.L.)

"Nel secondo documento adesso integrato con il primo la variazione riguarda soltanto la riqualificazione dell'area gattile? Perché viene inserito esattamente nello stesso punto parlando del parcheggio".

DANOVARO (P.D.)

"Si chiede che quel corrispettivo, siccome non è più impegnato alla realizzazione del tratto di strada carrabile, possa essere utilizzato per interventi di pubblica utilità, e porta un paio di esempi che non sono esaustivi di una valutazione che poi verrà fatta su quali possano essere gli interventi migliori.

Vengono portati ad esempio due degli aspetti, peraltro richiesti anche dai cittadini, ma che non esauriscono le possibilità di eventuali interventi per quel corrispettivo di oneri urbanistici che erano previsti per la strada che attualmente noi chiediamo che non si faccia".

SEGUE TESTO RICHIESTA RINVIO SOSPENSIVA

"Premesso che con D.C.C. n. 61 dell'11.4.2007 il Consiglio Comunale aveva espresso il preventivo assenso all'approvazione del progetto in oggetto indicato, comportante variante al P.U.C., condizionando l'attuazione della variante e dell'intervento edilizio all'effettiva realizzazione del nuovo sistema infrastrutturale di accessibilità alla zona urbanistica, realizzando un ponte veicolare di raccordo con l'Aurelia.

Considerato, in particolare, che tale collegamento viario avrebbe comportato la modifica dell'attuale ponte ferroviario pedonale che collega le vie Acerbi e Nullo a Piazza Sivelli, inserendo una carreggiata da percorrere, comunque, a senso unico, unitamente alla realizzazione di un nuovo percorso pedonale protetto ed adeguato al superamento delle barriere architettoniche, con conseguente maggiore ingombro e riduzione degli spazi destinati al parcheggio pubblico a servizio della Stazione di Quarto nella stessa Piazza Sivelli.

Considerato, in particolare, che la riduzione degli stalli di sosta pubblici comporterebbe un saldo negativo stimato dalla competente Direzione Mobilità in circa 20/25 parcheggi, parzialmente compensato da circa 8/9 posti pubblici previsti nell'ambito di intervento in via Nullo e quindi in un contesto diverso, distante dalla Stazione e non funzionale al fine di assicurare l'agevole interscambio tra mezzo privato e treno.

Preso atto che, a seguito del confronto pubblico sul progetto, è emersa una generale opposizione alla realizzazione del predetto collegamento viario tra Piazza Sivelli e le vie Acerbi e Nullo, sia per l'impatto che le opere determinerebbero sulla funzionalità del parcheggio a servizio della Stazione di Quarto, sia per l'incremento dei livelli di circolazione stradale che si produrrebbero con

l'inserimento della nuova strada, reputando tale intervento peggiorativo della situazione attuale, seppur caratterizzata dalla scarsa funzionalità della via Acerbi.

Considerato allo stesso tempo che l'intervento edilizio, qualificato di ristrutturazione con mutamento della destinazione d'uso a residenziale, risulta dotato dei necessari spazi prescritti dal P.U.C. per far fronte al fabbisogno di standard urbanistici e che, in luogo della realizzazione del nuovo collegamento stradale, possono essere realizzati gli interventi volti a favorire la mobilità pedonale, in sicurezza e con l'abbattimento delle barriere architettoniche, costituiti dalla nuova rampa pedonale per raggiungere la Stazione di Quarto e dalla realizzazione del marciapiede lungo via Nullo.

Ritenuto che tali interventi, diversamente da quello per la realizzazione della nuova strada carrabile, siano in linea con gli orientamenti in materia di mobilità sostenibile, in quanto, da un lato, limitano la realizzazione di nuove strade e, dall'altro, sono volti a preservare il trasporto pubblico mantenendo la capacità del parcheggio pubblico di interscambio modale presso la Stazione di Quarto e favorendo la mobilità pedonale, adeguata al superamento delle barriere architettoniche ed in sicurezza.

Vista la nota della Direzione Mobilità – Sviluppo Infrastrutture n. 383080 del 30.09.2009;

Visto il progetto edilizio che garantisce, comunque, il soddisfacimento degli standard urbanistici prescritti dal P.U.C. ;

Visto il modesto carico veicolare indotto dallo stesso intervento edilizio (40+40 veicoli/giorno) e tenuto conto che lo stesso intervento assicura il necessario fabbisogno di parcheggi pertinenziali;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Fa richiesta di rinvio affinché vi sia una riformulazione della Proposta di Deliberazione in modo che la stessa veda:

- modificata la prescrizione impartita dal Consiglio Comunale in merito alla obbligatorietà della realizzazione del nuovo collegamento carrabile tra Piazza Sivelli e le vie Acerbi e Nullo, di cui alla D.C.C. n. 61/2007, eliminando detto obbligo a carico dello stesso intervento edilizio, individuando un corrispettivo intervento di pubblica utilità, come ad esempio il parcheggio d'interscambio per la stazione FF.SS. e/o la riqualificazione dell'area gattile;

- mantenuta a carico dell'intervento edilizio la prevista realizzazione della rampa pedonale per l'abbattimento delle barriere architettoniche tra via Acerbi/Nullò e Piazza Sivelli, nonché la prevista realizzazione del nuovo marciapiede in fregio alla via Nullò, oltre alla realizzazione dei prescritti standard urbanistici;
- valutata la possibilità di impiegare i corrispondenti oneri di urbanizzazione per la realizzazione di parcheggi di interscambio in prossimità della Stazione di Quarto;

e affinché la Proposta di Deliberazione così modificata torni in Consiglio Comunale entro 30 giorni per l'approvazione.

Proponenti: Danovaro (PD); Dallorto (Verdi); Fusco(IDV); Burlando (Sin. e Lib.)".

Esito della votazione sulla richiesta rinvio sospensiva: approvata con n. 27 voti favorevoli; n. 16 contrari (PDL, UDC).

CDLXXXI (81) PROPOSTA N. 00065/2009 DEL 17/09/2009
MODIFICA DELLO STATUTO DI JOB CENTRE.

GRILLO G. (P.D.L.)

"In commissione ho formalizzato alcune osservazioni sullo Statuto e alcune incongruenze legate alle nomine previste nell'apparato. L'assessore Margini aveva richiesto che queste proposte gli venissero inviate ritenendo che alcune di queste fosse opportuno valutarle in termini positivi.

Per quanto mi riguarda, presidente, il mio ordine del giorno ed il mio emendamento sono ritirati, nel senso che avendo l'assessore Margini accolto tutte le proposte da me formulate, ovviamente non ha più senso porle ai voti. Devo peraltro evidenziare che è una delle poche volte in cui l'assessore considera quello che viene discusso in commissione e, quindi, considerato che le proposte formulate sono state tutte accolte, l'ordine del giorno e l'emendamento da me presentati sono ritirati".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Volevo ribadire all'assessore Margini quello che avevo sollevato in conferenza capigruppo. Nell'emendamento di Giunta, all'ultimo capoverso

dell'ultima modifica, si fa riferimento al fatto che la decisione deve passare e deve essere approvata dalla competente commissione consiliare. Siccome la commissione consiliare non può deliberare ma, semmai, è il Consiglio comunale che delibera, chiedevo di modificarlo".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Tutta la materia delle modifiche dello statuto delle società è competenza del Consiglio Comunale. Quindi, per il fatto che non ci fosse scritto nella proposta iniziale, il parere del Comune non verrebbe mai sottratto in quanto tutte le materie relative allo statuto (oggetto sociale, modificazione sostanziale, modifiche dei diritti di socio), sono tutte materie inerenti allo statuto delle società che noi sempre portiamo in Consiglio Comunale come da previsione di statuto comunale.

Probabilmente (non ero presente in commissione), siccome non era precisato, in commissione si è voluto INTERRUZIONE"

ASSESSORE MARGINI

"C'è un errore nel testo nel senso che abbiamo lungamente discusso in commissione sul fatto che non ci può essere un qualcuno che demanda il proprio potere a qualcun altro su un atto statutario, per cui il testo va letto come "al Consiglio" come dice il Segretario Generale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"In definitiva, come viene riformulata la modifica della Giunta?"

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"La frase: "...saranno oggetto di parere obbligatorio da parte della competente commissione consiliare" viene modificata in "... Saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale". Il fatto, però, che la proposta iniziale non prevedesse espressamente questo non lo sottraeva comunque alla potestà del Consiglio.

Se lo statuto lo state approvando in questa sede le eventuali modifiche a cui si fa riferimento in questo emendamento sono contenute nello statuto e non era quindi nelle intenzioni di nessuno sottrarle al Consiglio Comunale".

BALLEARI (P.D.L.)

"Intervengo sugli emendamenti. Facevo riferimento all'acquisizione totale della Job Centre da parte del Comune di Genova per suggerire che i consiglieri d'Amministrazione vengano scelti nell'ambito dei consiglieri comunali, il che porterebbe alle casse del Comune nessun esborso in quanto il consigliere comunale che svolge attività di amministratore per la società non costerebbe nulla e sarebbe al contempo un modo utile e condiviso per conoscere ciò che avviene all'interno della società.

Nel caso in cui, come ritengo, questo emendamento non venga accettato, dove viene significato e nominato la nomina di ben due amministratori delegati, o più, nel caso in cui il mio primo emendamento non venga accettato lo riterrei un esborso assolutamente inutile per il Comune.

Nella stessa ottica richiederei che ove si legge la parola assemblea si legga invece Consiglio Comunale in quanto il socio è il Comune di Genova ed i suoi rappresentanti in quel caso sono i consiglieri Comunali".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do la parola alla Segreteria Generale sulla legittimità di questi emendamenti".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Faccio presente a questo Consiglio che è ormai materia consolidata l'impossibilità dei consiglieri comunali e degli assessori di far parte dei consigli di amministrazione di società, anche per affermare il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e funzione di gestione tipica.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2 il numero di consiglieri è rimesso alla discrezionalità della Giunta per cui non vi sono rilievi di legittimità. Le materie riservate alla competenza dell'Assemblea non possono essere tutte traslate alla competenza del Consiglio in quanto le materie di competenza di quest'organo sono definite dalla legge e non possono essere modificate da previsione statutaria.

C'è quindi un parere di legittimità contrario, fermo restando la competenza del Consiglio di decidere in altri termini, sull'emendamento n. 3. Idem sull'emendamento n. 4".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sostanzialmente la Segreteria Generale solleva dei problemi di legittimità sugli emendamenti nn. 1 – 3 – 4".

BALLEARI (P.D.L.)

"Vorrei sapere in base a quale legge c'è l'incompatibilità richiamata".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"In particolare c'è un articolo del decreto 267 specifico che riguarda tutti gli enti e società comunque sottoposti a vigilanza del Comune. Se vogliamo ritenere che le società del Comune non sono sottoposte a vigilanza".

ASSESSORE MARGINI

"Mi scuso per averle fatto arrivare tardi gli emendamenti e alcune cose che sono oggetto di questo pronunciamento sono superate dalle modifiche che ho apportato.

Anche la volta scorsa ha sollevato il tema che in certe società sarebbe bene nominare direttamente i consiglieri comunali perché questo aumenterebbe il potere di controllo e farebbe anche spendere meno. Io, invece, sono di una linea che ha come punto di riferimento la separazione delle due funzioni e le dico che o il Consiglio Comunale si dota di un regolamento in cui questa cosa è affermata o, secondo me, non è giusto che i consiglieri comunali facciano parte delle società strumentali, anche perché c'è una diversità di ruoli.

Per quanto riguarda gli emendamenti nn. 1 e 3 si parla di un amministratore, per cui il ragionamento viene superato.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 4 le chiedo che se noi decidiamo che ogni società è sottoposta, nei suoi atti, ai pareri vincolanti del Consiglio Comunale, non faremo la società. Le ho sempre detto che non ho nessun problema a dare informazioni e, come le ho detto, il bilancio deve essere allegato al bilancio del Comune e che non sono assolutamente contrario a far sì che vi siano relazioni più strette e lei non può dire che è stato chiesto qualche volta di riferire e non è stato riferito; però, metterlo in modo vincolante rischia di svuotare l'operatività della società.

Alcuni aspetti sono superati e altri non mi sembrano oggi gestibili politicamente".

COSTA (P.D.L.)

"Vorrei intervenire sull'affermazione che era stata fatta sul fatto che un consigliere comunale non possa far parte dei consigli di amministrazione di società partecipate. Ricordo, chiedendo eventualmente di essere corretto dal Segretario Generale, che nella legge finanziaria di tre anni fa del Governo Prodi

era stata posta un'indicazione che qualora un consigliere comunale fosse stato indicato in un Consiglio di Amministrazione della società partecipata non aveva diritto all'emolumento.

Questo, indirettamente, significa che può partecipare senza emolumento, tant'è vero che era nata una scuola di pensiero in questo Consiglio Comunale che voleva che nei consigli di amministrazione delle partecipate del Comune di Genova andassero consiglieri comunali proprio per fare risparmiare le partecipate.

Questo mio ricordo, che risale a circa due anni fa, contrasta con l'affermazione testè detta e vorrei che ci fosse, una volta tanto, un approfondimento anche perché noi sappiamo che ci sono amministratori che fanno parte di partecipate. Capisco che il diritto è come l'elastico che ognuno tira come vuole. Su questa affermazione è opportuno che ci sia, una volta tanto, un documento scritto.

Ricordo che qui avevamo avuto un dibattito estremamente articolato su questo discorso".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Consigliere Costa, è nelle sue mani perché quello di cui ho dato lettura era il testo non emendamento. Nel 2005 all'art. 63 all'ultimo periodo è stato aggiunto che è incompatibile la carica di consigliere quando c'è vigilanza, nonché quando c'è una quota di partecipazione superiore al 20%. Viene quindi definito un margine rispetto a questo aspetto.

C'era poi una previsione di normativa che prevedeva che questa incompatibilità venisse meno quando tale previsione era prevista dallo Statuto. Ho molto approfondito negli anni questa materia e le posso assicurare che non ho dubbi. C'è un principio che è quello dell'indirizzo che è un principio fondamentale di tutta la normativa che fa capo agli Enti locali.

Grazie a quella apertura, che aveva una sua ratio normativa, perché c'erano vecchi Enti e Fondazioni, che prevedevano i lasciti con la previsione, appunto, che vi fosse proprio un rappresentante del Consiglio Comunale. Si volle fare salva, nella previsione del testo unico, proprio quella possibilità di fare in modo che non venisse meno la volontà del testatore o di colui che metteva a disposizione perché voleva come garanzia un rappresentante del Consiglio Comunale.

Quindi le previsioni statutarie a cui faceva riferimento il decreto 267 erano appunto quelle preesistenti. E' pur vero che il Comune di Genova nel suo statuto comunale ha previsto tale facoltà, ma come ho detto nella prima seduta, che tale previsione statutaria era in contrasto con i principi generali dell'ordinamento. In più con il 2005 è intervenuta questa norma che ha precisato l'incompatibilità con il ruolo di consigliere comunale se la partecipazione è

superiore al 20%; tant'è vero che rispetto a questo parere il Sindaco non ha mai proceduto nel senso di nuove nomine".

BALLEARI (P.D.L.)

“Devo dire che non ho capito il motivo. Mi sta bene quello che ha detto nel senso che chi svolge attività amministrativa non possa essere politico e viceversa. Non riesco a capire, però, per quale motivo nei Consigli d'Amministrazione delle società partecipate dal Comune di Genova sieda un assessore che è di indirizzo sicuramente politico e svolga al contempo indirizzo di tipo amministrativo. Non comprendo nella fattispecie la differenza tra un consigliere e un assessore, tenuto conto peraltro che il consigliere è eletto mentre l'assessore è nominato. Vorrei sapere la differenza di tipo politico e amministrativo tra un assessore e un consigliere comunale. Chiedo su questo una risposta scritta.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“La riferisco qui in Consiglio, ed è verbalizzata: vale per i consiglieri, gli assessori, il Presidente della Provincia e il Sindaco. Quindi non ci sono margini di dubbio, è scritto nell'art. 63 del Regolamento.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Scusi, ma, senza voler parlare di nuovo dell'Assessore Margini, noi vediamo che l'Assessore Veardo siede in Consiglio di Amministrazione di A.SE.F..”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“L'Assessore Veardo non siede nel Consiglio di Amministrazione di A.SE.F..”

LO GRASSO (U.D.C.)

“In considerazione di questo dibattito sarebbe utile fare una verifica sul fatto se sia vero che questo principio è adottato dalla Civica Amministrazione in tutte le sue partecipate.

Chiedo quindi solamente di fare una verifica senza stare a dibattere a lungo sui nomi. Pregherei quindi la Segreteria Generale di verificare se ci sono o meno queste incongruenze e se qualcuno possa stare in qualche Consiglio d'Amministrazione, considerato che il principio mi sta bene.

Volevo ancora capire, sulla modifica presentata dalla Giunta, l'integrazione che è stata fatta all'ultimo capoverso dell'art. 12 che recita: "le deliberazioni di competenza dell'assemblea e relative modificazioni dell'atto costitutivo, ovvero ad operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale, o una rilevante modificazione dei diritti del socio, saranno oggetto di ". A questo punto prima c'era scritto che erano oggetto di parere obbligatorio da parte della competente commissione consiliare, mentre ora mi pare che la modifica vada nel senso di approvazione obbligatoria da parte del Consiglio Comunale. E' stata modificata in questo senso?"

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Sulla materia questo Governo, nel regolamento predisposto che è già all'esame del Consiglio di Stato, ha previsto un'incompatibilità assoluta non solo per gli Amministratori ma anche per i dirigenti per la Pubblica Amministrazione e per i dipendenti degli Enti.

Questo Regolamento, che è passato in Consiglio dei Ministri, va in quella direzione”.

FREGA (P.D.)

“Io vorrei un po' spostare il ragionamento perché a me pare che le motivazioni che la Dott.ssa Danzi ci dà siano più che valide, dopodiché se si vogliono fare degli approfondimenti li faremo. Ma il tema mi pare quello politico posto dall'Assessore Margini al di là delle valutazioni giuridiche. Pertanto esprimendoci dal punto di vista politico noi crediamo, al di là delle valutazioni giuridiche che mi sembrano chiare, che vada nettamente separata la funzione di indirizzo da quella operativa.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Mi riservo di fare un approfondimento, anche alla luce del regolamento, anche per quanto riguarda le società quotate in borsa perché l'unico caso in cui abbiamo la presenza di un amministratore credo che sia una nomina antecedente a questo nuovo indirizzo. Come giustamente diceva il consigliere Frega, che al di là delle precisazioni normative la nomina è sempre facoltativa ed anche le disposizioni, per le società quotate in borsa c'è una disciplina speciale.

Per quanto riguarda, quindi, il gruppo Iride siamo di fronte ad una società quotata in borsa dove ci sono tutta una serie di deroghe e quindi va verificato anche a che livelli è la partecipazione. Non c'è dubbio, ripeto, per quanto riguarda questa società, che questo elemento sia evidente proprio alla

luce del dettato normativo che ora è chiaro perché qui la partecipazione è totalitaria da parte del Comune e c'è una vigilanza diretta perché la configuriamo proprio come in house. Nel caso di Iride è una quotata in borsa e non è una società in house”.

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Dichiaro che noi voteremo a favore della delibera e colgo l'occasione per ricordare, in merito a quello che diceva il consigliere Costa, che noi eravamo per la non monetizzazione.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Non posso esprimermi a favore di questa che ritengo contraddittoria. Nel dispositivo al punto n. 1) si dice di approvare il testo dello statuto allegato e al punto 2) si dice di autorizzare la Sindaco a partecipare all'assemblea degli azionisti con facoltà di approvare il nuovo testo, eventualmente apportando le modifiche. Ciò significherebbe che siamo qui per approvare un testo di statuto ben sapendo che il Sindaco, però, può successivamente cambiarlo. Ovviamente per questa ragione non mi sento di votare favorevolmente.”

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

RILEVATO dallo Statuto alcune incertezze sui sottoelencati articoli:

Art. 6 – Sono riservate alla competenza dell'assemblea la nomina dei Consiglieri o dell'Amministratore unico.

L'Assemblea sarà presieduta dall'Amministratore unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;

Art. 7 – La società è amministrata da un amministratore unico e da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri anche non soci, che durano in carica tre esercizi.

Inoltre il Consiglio può nominare uno o più amministratori delegati, determinandone i poteri ai sensi e nei limiti di legge;

Art. 8 – Per l'amministratore unico e per i consiglieri di amministrazione potrà essere stabilito un compenso determinato dall'Assemblea dei Soci non superiore a quanto previsto dalla normativa vigente. Ai membri del Consiglio di

amministrazione cui siano conferiti incarichi, procure o deleghe, potrà essere riconosciuto da parte del Consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, un compenso stabilito all'atto dell'attribuzione degli incarichi, delle procure o delle deleghe;

Art. 9 – L'amministratore unico o il Presidente del consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato, se nominato e nei limiti della delega, hanno rappresentanze legale, negoziale e giudiziale della società e in tale veste sottoscrivono tutti gli atti in nome della società, premettendone la ragione sociale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire al Consiglio comunale le determinazioni che verranno assunte per i sopracitati articoli dello statuto apportando ulteriori modifiche allo statuto.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)”

EMENDAMENTO PROPOSTO DALLA SINDACO

“Al punto 2) del dispositivo dopo la parola “le modifiche” inserire le parole “di carattere non sostanziale”.

EMENDAMENTO N. 1

“All'art. 6 – titolo II dopo “la nomina dei Consiglieri o dell'Amministratore Unico” aggiungere “scelti tra i Consiglieri Comunali”.

Proponenti: Balleari, Basso (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 2

“All'art. 7 – Organi di Amministrazione dopo “Inoltre il Consiglio può nominare uno” eliminare “o più”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 3

“All’art. 6 – titolo II dopo “sono riservate alla competenza dell’Assemblea” aggiungere “udito il parere vincolante del Consiglio Comunale”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 4

“Sostituire in tutto lo Statuto la parola “Assemblea” con “Consiglio Comunale”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 5

“Art. 1 eliminare “l’assemblea dei soci, con opportune deliberazioni, può istituire, anche all’estero, filiali, succursali, agenzie, uffici e rappresentanze”;

Artt. 6 e 11 inserire “i documenti contabili dovranno essere inviati al Consiglio comunale”;

Art. 6 “convenzioni con Enti locali, Fondazioni, istituzioni pubbliche, associazioni, imprese interessate al settore oggetto dell’attività” aggiungere “trasmettendo le convenzioni al Consiglio Comunale”;

Art. 12 nell’ultimo capoverso sostituire “la Società presenterà al Comune di Genova” con “Consiglio Comunale”.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ricordo al Consiglio che l’ordine del giorno n. 1 e l’emendamento n. 5 sono ritirati. Ricordo, altresì, che è stato presentato anche un emendamento da parte della Giunta, sul quale dò la parola alla Dott.ssa Danzi.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Il punto n. 2 del provvedimento viene così riformulato: "... di autorizzare la Sindaco o un suo delegato a partecipare all’assemblea degli azionisti con facoltà di approvare il nuovo testo di statuto, eventualmente

apportando le modifiche *di carattere non sostanziale* che si rendessero necessarie in sede di dibattito assembleare.”

Esito della votazione dell'emendamento proposto dalla Sindaco: approvato con 29 voti favorevoli e 10 astenuti (P.D.L.: Balleari, Ceconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 – 2 – 3 – 4: respinti con 13 voti favorevoli, 25 voti contrari (D.S.; Nuova Stagione; P.R.C.; Sinistra e Libertà; I.D.V.; VERDI) e 2 astenuti (U.D.C.: Bruni, Lo Grasso).

Esito della votazione della proposta n. 65: approvata con 27 voti favorevoli e 15 astenuti: (P.D.L.: Balleari, Basso, Ceconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Grillo G., Lauro, Murolo, Musso, Pizio, Praticò, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso).

CDLXXXII (82) PROPOSTA N. 00068/2009 DEL 24/09/2009
ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO DEI
LOCALI SITI IN GENOVA, PIAZZA SENAREGA,
2, GIA' CON ACCESSO DA VIA SAN LUCA, 1,
ADIACENTI ALLA LOGGIA DEI BANCHI.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Noi riteniamo che questa porzione di immobile sia utile e necessaria al fine di poter sviluppare in modo più adeguato le attività all'interno della Loggia di Banchi. Voglio tuttavia ricordare al Sindaco e all'Assessore che sarà opportuno valutare come questa struttura possa vivere veramente per l'intera annualità con iniziative, oltreché quelle programmate, che contribuiscano a vivacizzare la presenza del Comune nel Centro Storico.

L'ordine del giorno n. 1 trae spunto dalla Relazione dove viene specificato che non viene riprodotta graficamente l'esatta conformazione dell'unità immobiliare in quanto mancante di un vano e che l'esatta rappresentazione grafica e una migliore identificazione dei confini verrà definita in sede del contratto di compravendita.

Io sono sempre abbastanza formalista e, visto che questa pratica in tutti i casi non è completa anche per quanto concerne questi dati elencati in relazione, riterrei opportuno che su questo il Consiglio Comunale fosse informato avendo riguardo all'aspetto della legittimità. Quindi la pratica può essere approvata con l'impegno da parte della Giunta di riferire, anche con una comunicazione scritta,

al Consiglio quali sono gli esatti confini in modo tale da sciogliere questo dubbio.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Come diceva il consigliere Grillo G. effettivamente è difficile votare contro questa delibera anche se in realtà c’è molto da dire. In tutti questi anni abbiamo visto la Loggia di Banchi conciata nella peggiore delle maniere. Forse le è stato risparmiato solo una cosa: non è diventata un orinatoio. Il fatto di vederla così tenuta male con spettacoli o mostre deliranti (di cui ricordo quella dei gommoni) e la pretesa di taluni gruppi – che mi sembrano collegati con qualche assessorato – di utilizzare la Loggia ad uso e consumo proprio o di propri adepti (ad un certo punto nella Loggia si faceva anche da mangiare!) sono cose veramente pesanti che purtroppo sono avvenute nel silenzio della Giunta e della Civica Amministrazione.

E’ stato tollerato veramente troppo. Evidentemente qualcuno aveva un interesse a non vedere e a non sentire. Peraltro oltre allo sconcio interno è un dato di fatto che i vetri e i muri esterni sono sempre deturpati in maniera oscena da manifestini di qualunque genere, la maggior parte dei quali fanno riferimento ai centri sociali o a gruppi di estrema sinistra. A suo tempo avevo fatto un’interrogazione alla Giunta – senza peraltro ottenere una risposta – per chiedere se mai la Polizia municipale avesse fatto contravvenzione di fronte all’affissione selvaggia che impera in città. Permettere che un manufatto come quello della Loggia, degno della massima attenzione, venga trattato in questa maniera senza fare assolutamente niente è veramente una cosa sconsiderata.

Per ora mi fermo qui. Non so se andrà in porto la proposta della Giunta per cui la Loggia dovrebbe essere una vetrina per i progetti futuri della città, per Urban Lab, e ovviamente mi sta meglio questo che affidarla all’*Associazione Suq*. Dovrebbero esserci delle alternative migliori perché, a mio avviso, la Loggia ha delle forti potenzialità e dovrebbe essere utilizzata un po’ da volano nella zona. Io temo che questa utilizzazione, che, ripeto, è infinitamente meglio delle altre in realtà, non abbia apprezzabili ricadute, tuttavia il timore che possa cadere nelle mani di certe associazioni come quelle che frequentano Piazza Banchi e Piazza Senarega nonché l’associazione che organizza il *suq* mi fa dire “ben venga anche questo ruolo improprio attribuito alla Loggia”.

VIAZZI (P.D.L.)

“L’ordine del giorno n. 3, da me presentato, va nella stessa direzione dei precedenti in quanto abbiamo molto a cuore un gioiello della Genova rinascimentale che obiettivamente nell’ultimo decennio non ha avuto l’utilizzo più appropriato. Come accennava prima il consigliere Bernabò Brea, oltreché di

un edificio di pregio ora si tratta anche di una posizione strategica. Per molto tempo il problema è stato quello di portare le persone che entrano nell'area dell'Expo' e che vanno quindi a visitare l'Acquario dentro al Centro Storico, e a questo proposito è chiaro che la Loggia di Banchi di situa veramente in una posizione privilegiata. Quindi sarebbe lecito attendersi un utilizzo di altissimo profilo per le attività che si svolgono al suo interno.

Nel mio ordine del giorno chiedo soltanto che si possa condividere con il Consiglio e con le Commissioni competenti il futuro utilizzo della Loggia, individuando quindi le finalità che consentano un'ampia fruizione alla cittadinanza. In particolare, a mio parere, bisognerebbe anche stare attenti agli orari, perché uno dei problemi del Centro Storico è che quando c'è l'orario di chiusura dei negozi il Centro Storico si svuota così come si svuota il sabato e la domenica.

Un utilizzo come quello prospettato per Urban Lab, ad esempio, porterebbe la struttura ad avere gli stessi orari di apertura degli Uffici comunali. In questo senso probabilmente avremo una Loggia che la domenica è vuota e che alle ore 19.00 chiude perché difficilmente avremo del personale che possa tenere aperto. In quest'ottica il mio invito è veramente quello di riparlare in Commissione in modo che possano scaturire delle proposte intelligenti e sostenibili anche economicamente, tenuto conto che siamo effettivamente di fronte ad un gioiello, per cui qualche sforzo in più sia di fantasia che economico andrebbe fatto.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“E' difficile non votare questa pratica, tuttavia chiedo di eliminare nell'Atto di Impegno il comma 6 dell'art. 4. In questo punto viene detto che il Comune è a perfetta conoscenza, avendo fatto idonei accertamenti, che è esclusa qualsiasi garanzia della società per vizi dovuti ad eventuali presenze negli immobili di materiali tossico-nocivi e comunque inquinanti e che pertanto la società non avrà alcuna responsabilità o obbligo di indennizzo anche nel caso in cui fosse necessario procedere ad interventi di bonifica ambientale.

Ora, pur avendoci detto l'Assessore che è stato accertato che non sussistono queste problematiche e che questo comma è da intendersi come una mera enunciazione di stile dell'azienda stessa, io credo che dovremmo avere stile anche noi perché non vorremmo che un domani ci trovassimo a dover fare delle bonifiche spendendo fior di quattrini. Questa è la ragione del nostro emendamento. Se non verrà accolto sarà difficile approvare questa delibera, in tal caso il Gruppo U.D.C. si asterrà.”

ASSESSORE PASTORINO

“Come avevo anticipato in Commissione, non è possibile accogliere l’emendamento. Mi dispiace che questo si traduca legittimamente e coerentemente in un voto di mancata approvazione da parte del Gruppo U.D.C., ma questo è un punto richiesto dalla VALCOMP DUE S.r.l.. Mi dà conforto – e in questo senso mi permetto di dare un elemento aggiuntivo di risposta al consigliere Lo Grasso – che oltre alle motivazioni che avevo provato ad esporre immediatamente in sede di Commissione alla sua obiezione ci sia anche la nota a cui lei faceva riferimento, che impegna sia il direttore della Direzione Demanio Patrimonio e Sport e anche francamente nella sua modestia chi sta parlando, dove viene data spiegazione che il Comune – come peraltro recita testualmente il comma 6 di cui lei chiede l’abrogazione – informa di essere a perfetta conoscenza (e quindi in qualche maniera assume la richiesta della VALCOMP) in forza di due circostanze: l’uso prolungato negli anni della struttura e il fatto che la stessa Amministrazione Comunale è intervenuta già all’interno di quei locali compiendo interventi di manutenzione straordinaria e quindi conosce già le condizioni in cui versa.

Quindi in qualche modo mi sento di dire che in quella nota che abbiamo inoltrato c’è anche una presa di responsabilità non indifferente da parte del direttore e anche da parte dell’assessore. In questo senso purtroppo non possiamo che dare risposta negativa all’emendamento presentato dal consigliere Lo Grasso a nome dell’intero gruppo. L’o.d.g. del consigliere Grillo G. viene, invece, accettato. Mi pare che venga richiesta una maggiore chiarezza su quelli che sono i profili patrimoniali che vengono acquisiti dall’Amministrazione e quindi se su questo c’è la necessità di una migliore specificazione questa viene assolutamente assunta.

Per quanto riguarda, invece, gli ordini del giorno nn. 2 e 3, presentati dai colleghi Viazzi e Bernabò Brea, il parere è negativo fondamentalmente per un motivo: oggi noi stiamo discutendo una delibera di natura squisitamente patrimoniale, mentre il tema posto in questi ordini del giorno concerne l’uso della stessa rispetto. La Sindaco e il collega Ranieri, Assessore alla Cultura, hanno dichiarato che non c’è nessuna difficoltà a discuterne in apposite Commissioni, ma oggi non può essere assunto cogentemente e collegato a questa delibera come un elemento di vincolo. Peraltro vorrei rassicurare il consigliere Bernabò Brea che naturalmente la valorizzazione e riqualificazione dell’alloggio di Banchi sta chiaramente nel nostro cuore. Che poi queste passino attraverso il superamento di abitudini giudicate insane questo ovviamente è un parere che lascio a lui e sul quale possiamo anche non convergere.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO n. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO dalla relazione che la Soc. VALCOMP DUE vende al Comune la piena proprietà dell'immobile sito in Genova, Piazza Senarega 2, identificato al N.C.E.U. Ge, sez. Gea, fg. 83, mapp. 121, sub. 31, Cat. C/2, cl.6, meglio individuato in tinta gialla nella planimetria che si allega all'atto di impegno sub lettera "A", che tuttavia non riproduce graficamente l'esatta conformazione dell'unità immobiliare in quanto mancante di un vano; e che l'esatta rappresentazione grafica, una migliore identificazione dei confini, della consistenza e dei dati catastali del bene promesso in vendita saranno comunque dettagliati e meglio precisati in sede di stipulazione del contratto di compravendita;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a comunicare al Consiglio Comunale in merito alla esatta conformazione dell'unità immobiliare e identificazione dei confini.

Proponente: Grillo G. (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a valorizzare e a riqualificare la Loggia di Banchi;

a utilizzare la struttura a beneficio di tutta la città interrompendo l'insana abitudine che sino ad oggi vedevo occupata da iniziative di gruppi o associazioni a vario titolo politicizzate che di certo non contribuivano a conferirle il giusto prestigio;

a vigilare e a intervenire con determinazione affinché i locali, i muri esterni e i vetri non vengano più utilizzati per affissioni abusive di vario titolo

Proponenti: Piana (LNL); Bernabò Brea (G. MISTO)."

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Assunte condivise le Premesse dell'Atto di impegno di vendita della VALCOMP DUE S.r.l.

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

a condividere con il Consiglio e le Commissioni competenti il futuro utilizzo della Loggia individuando finalità che ne consentano la fruizione a tutte la cittadinanza; quindi iniziative di carattere culturale e ricreativo di alto profilo.

Proponenti: Viazzi (PDL); Piana (Lega Nord).

EMENDAMENTO N. 1

"All'art. 4 –ELIMINARE il 6° capoverso.

Proponente: Lo Grasso (U.D.C.)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 3 presenti non votanti (Delpino, Nacini, Pasero).

VIAZZI (P.D.L.)

"Sfugge un po' alla mia capacità di comprensione, però ho avuto assicurazione dall'assessore e dal Presidente Porcile, in merito al mio ordine del giorno, il n. 3, che sicuramente ne parleremo in Commissione Consiliare. A questo punto secondo me, visto che c'è disponibilità a convocare una Commissione sulla Loggia di Banchi, l'ordine del giorno poteva essere votato favorevolmente, ma mi viene chiesto di trasformarlo in una raccomandazione... per me va bene anche se, ripeto, sfugge alle mie capacità di comprensione!"

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 14 voti favorevoli; 24 voti contrari (Vincenzi; PRC; IDV; PD; VERDI; Sin. e Libertà); 1 astenuto (Burlando).

L'ordine del giorno n. 3 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con respinto con 12 voti favorevoli; 25 voti contrari (Vincenzi; PRC; IDV; PD; VERDI; Sin. e Libertà).

Esito della votazione della proposta n. 68: approvata con 40 voti favorevoli; 13 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Grillo G., Lauro, Pizio, Praticò, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso)

CDLXXXIII (83) PROPOSTA N. 62 DEL 10.09.2009
CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI
GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, LA
CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA ED IL
TEATRO STABILE DI GENOVA PER IL
SOSTENIMENTO FINANZIARIO DEL CIVICO
MUSEO BIBLIOTECA DELL'ATTORE DURANTE
L'ANNO 2009.

GRILLO G. (P.D.L.)

"L'ordine del giorno n. 1 raccoglie alcuni punti dell'art. 1 dello Statuto, per quanto riguarda il civico Museo Biblioteca dell'Attore. Impegna a proseguire, nel contempo, il percorso condiviso già avviato che porti al completamento del rinnovamento, al rilancio e alla valorizzazione del Civico Museo Biblioteca dell'Attore sia per quanto concerne la parte bibliotecaria che quella museale; a perseguire la realizzazione di forme di rinnovamento interno dell'ente finalizzate non solo a conseguire una maggiore economicità di gestione; a porre in essere azioni per il reperimento dei finanziamenti necessari al trasloco e all'allestimento della nuova sede.

Questi sono obiettivi sui quali è opportuno che poi il Consiglio Comunale sia informato circa la loro concretizzazione o sugli eventuali impedimenti che si incontrano.

L'ordine del giorno n. 2, sempre dalla relazione, richiama il fatto che la Fondazione in questione ha avuto il riconoscimento della personalità giuridica con D.P.R. e con deliberazione del Consiglio Regionale nel 1994. Considerato questo forte e prestigioso riconoscimento, con questo ordine del giorno noi chiediamo alla Giunta di impegnarsi per produrre i più opportuni interventi nei confronti della Regione Liguria affinché, a partire dal bilancio di previsione 2010 della Regione stessa, vi sia finalmente una compartecipazione finanziaria.

Inoltre nella programmazione dell'attività del museo noi proponiamo che dal 2010 vengano promosse iniziative atte a divulgare il teatro dialettale genovese, di cui nessuno parla nella nostra città.

Ho proposto questi due ordini del giorno perché nel 2008 il Consiglio Comunale, in occasione del provvedimento analogo a questo, in relazione a quell'annualità, aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava la Giunta ad attivare contatti con Camera di Commercio, Teatro Stabile e Provincia, con l'obiettivo, a partire dal 2009, di incrementare il loro contributo finanziario; inoltre quell'ordine del giorno impegnava ad attivare i contatti con la Regione Liguria affinché, a partire dall'esercizio 2009, la Regione fosse stimolata a partecipare agli oneri gestionali.

In questo ordine del giorno, contrariamente al solito, non ho messo una scadenza, tant'è che ora il 2009 sta per concludersi e non ci è dato di sapere come questo ordine del giorno sia stato gestito.

Dato che spesso in quest'aula si ironizza molto sugli ordini del giorno che vengono presentati, considerato che taluni ritengono che i loro ordini del giorno siano puri, costruttivi, propositivi mentre quelli di altri secondo loro non lo sarebbero... INTERRUZIONI ... non parlo di tutta la maggioranza, ma del segmento più a "sinistra"!... Viceversa noi riteniamo che anche molti degli ordini del giorno presentati da questa maggioranza siano meritevoli di approvazione.... INTERRUZIONI ... sui nostri molto spesso si fa dell'ironia!

Io mi auguro che nel rivisitare il Regolamento del Consiglio Comunale sia sancito un principio, ossia che quando un documento viene approvato dal Consiglio, questo documento deve essere onorato, rispettato. Scusi, assessore, non è rivolto a lei questo sfogo, però è veramente mortificante per un consigliere che lavora sulle pratiche, che costruisce su queste dei documenti, solo dopo averle analizzate a fondo, sentire battute come quelle che anche questa sera si sono sentite da parte di alcuni consiglieri!".

ASSESSORE RANIERI

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 la mia risposta è sì, mentre sul secondo vorrei fare un'osservazione: faccio presente, come avete visto nel bilancio di previsione, che in realtà la Regione Liguria 30 mila euro ce li ha dati; la Regione però, a differenza di altri enti, non è nel Consiglio di Amministrazione, preferisce dare un contributo e restare fuori. Qualcuno mi dice che su questo c'è una incompatibilità rispetto allo Statuto della Regione, ma a dire la verità io non ho approfondito questo aspetto, anche perché in fondo i soldi la Regione Liguria ce li ha dati, dopo di che sulle modalità delle compartecipazione, ossia lo stare dentro o fuori dal Consiglio di Amministrazione, se le mi permette io faccio una verifica. Però, ripeto, il contributo è stato dato. Quindi io sono per accettare il secondo ordine del giorno

come raccomandazione, perché non mi sembra corretto approvare una cosa che impegna la Regione dal momento che non sono certo se nel suo Statuto sia previsto.

Per quanto riguarda il teatro dialettale, al Museo dell'Attore c'è una importante sezione su Govi, però si tratta di un Museo! Per cui se lei raccomanda che questo aspetto sia ancora di più valorizzato, io sono d'accordo":

GRILLO G (P.D.L.)

"Sul secondo ordine del giorno raccolgo la proposta dell'assessore. Facciamo tante commissioni durante l'anno e se la Regione Liguria è impossibilitata, per norme statutarie, alla compartecipazione, ci sono tante occasioni di Commissioni Consiliari in cui questa cosa possa essere riferita. Questo evita anche che annualmente i consiglieri comunali ripropongano la stessa questione".

SEGUONO TESTI DEGLI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO quanto previsto nei sotto elencati punti dell'articolo 1 dello Statuto:

A proseguire, nel contempo, il percorso condiviso già avviato che, in occasione del trasferimento del Civico Museo, porti al completamento del rinnovamento, al rilancio e alla valorizzazione del Civico Museo Biblioteca dell'Attore sia per quanto concerne la parte bibliotecaria che quella museale – espositiva;

A perseguire la realizzazione di forme di rinnovamento interno dell'ente finalizzate non solo a conseguire una maggiore economicità di gestione, ma anche ad assicurare maggiore aderenza alla nuova realtà strutturale dell'Ente, supportandolo, in maniera adeguata, in questa fase di rilancio;

A porre in essere azioni per il reperimento dei finanziamenti necessari al trasloco e all'allestimento della nuova sede, dando atto che il Comune di Genova provvede per la sua parte mettendo a disposizione i nuovi locali, disponendo per gli adeguamenti impiantistici degli stessi secondo le vigenti normative, provvedendo alla consulenza ed alla progettazione da parte dei propri uffici competenti e garantendo criteri di funzionalità ed efficienza per l'importante condizione di questa struttura ad elevata qualità scientifica;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro sei mesi alla competente Commissione consiliare gli adempimenti svolti circa i punti in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO dalla relazione che la Fondazione in questione ha avuto il riconoscimento della personalità giuridica con D.P.R. n. 213 del 12-3-1976 e con deliberazione del Consiglio Regionale n. 101 del 15-11-1994 il "Civico Museo Biblioteca dell'Attore" è stata riconosciuta come "Istituzione Culturale d'interesse Regionale"

ESAMINATA l'attività svolta e quella programmata dalla Fondazione

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

intervento nei componenti della Regione Liguria affinché a partire dal Bilancio Previsionale 2010 preveda una compartecipazione finanziaria della Fondazione;

programmare a partire dal 2010 iniziative mirate atte a divulgare il teatro dialettale genovese.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 9 contrari (IDV, Sinistra e Libertà, Frega, Grillo L., Guastavino, Pasero, Tassistro); n. 1 presente non votante (Malatesta).

L'ordine del giorno n. 2 è accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione della proposta n. 62: approvata all'unanimità.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 OTTOBRE 2009

CDLXXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI
LAVORI. 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CDLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
POSSIBILITÀ DI SANATORIA PER LE MULTE.....1

DELLA BIANCA (P.D.L.).....1

ASSESSORE MICELI.....2

DELLA BIANCA (P.D.L.).....3

CDLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI LECCE, BERNABÒ BREA, DELPINO, DELLA BIANCA,
GRILLO G., LAURO, CENTANARO, COSTA E GRILLO L., AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A UBICAZIONE NUOVO STADIO E SUA POSSIBILE
COLLOCAZIONE NELL'AREA COLISA IN VISTA DEGLI EUROPEI 2016
E SITUAZIONE STADIO L. FERRARIS.4

LECCE (P.D.).....4

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....5

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ).....6

DELLA BIANCA (P.D.L.).....6

GRILLO G. (P.D.L.).....7

LAURO (P.D.L.).....8

CENTANARO (P.D.L.).....8

COSTA (P.D.L.).....9

GRILLO L. (P.D.).....10

ASSESSORE ANZALONE.....10

LECCE (P.D.).....12

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....13

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ).....13

DELLA BIANCA (P.D.L.).....14

GRILLO G. (P.D.L.)	14
LAURO (P.D.L.)	15
CENTANARO (P.D.L.)	15
COSTA (P.D.L.)	15
GRILLO L. (P.D.)	16
CDLXXIX ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE AL PRESIDENTE DEL MUNICIPIO VALBISAGNO GIANNELLI AGOSTINO	17
GUERELLO - PRESIDENTE	17
CDLXXX PROPOSTA N. 00055/2009 DEL 06/08/2009 CDS 14/08 - CONFERENZA DI SERVIZI, AI SENSI ART. 59 L.R. 36/97 (COMMA 2 LETTERA A) E S.M. PER L'APPROVAZIONE DI PROGETTO EDILIZIO COMPORTANTE ADEGUAMENTO E VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44, COMMA 1, LETT. A) E C), DELLA L.R. 36/97, PER LA RICONVERSIONE A FINI RESIDENZIALI E IL MANTENIMENTO DEL PARCO DELL'EX CENACOLO, IN VIA NULLO A QUARTO IX LEVANTE. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE	17
DANOVARO (P.D.)	17
DANOVARO (P.D.)	18
MUROLO (P.D.L.)	19
DANOVARO (P.D.)	19
DELLA BIANCA (P.D.L.)	20
BRUNO (P.R.C.)	20
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	21
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)	21
DANOVARO (P.D.)	21
BRUNO (P.R.C.)	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
DANOVARO (P.D.)	22
DELLA BIANCA (P.D.L.)	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
GRILLO G. (P.D.L.)	23
COSTA (P.D.L.)	23
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	23
PORCILE (P.D.)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	24
DANOVARO (P.D.)	24
BALLEARI (P.D.L.)	24
DANOVARO (P.D.)	25
CDLXXXI (81) PROPOSTA N. 00065/2009 DEL 17/09/2009 MODIFICA DELLO STATUTO DI JOB CENTRE	27

GRILLO G. (P.D.L.)	27
DELLA BIANCA (P.D.L.)	27
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	28
ASSESSORE MARGINI	28
GUERELLO – PRESIDENTE	28
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	28
BALLEARI (P.D.L.)	29
GUERELLO – PRESIDENTE	29
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	29
GUERELLO – PRESIDENTE	29
BALLEARI (P.D.L.)	30
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	30
ASSESSORE MARGINI	30
COSTA (P.D.L.)	30
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	31
BALLEARI (P.D.L.)	32
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	32
BALLEARI (P.D.L.)	32
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	32
LO GRASSO (U.D.C.)	32
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	33
FREGA (P.D.)	33
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	33
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	34
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	34
GUERELLO – PRESIDENTE	36
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	36

**CDLXXXII (82) PROPOSTA N. 00068/2009 DEL 24/09/2009
ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO DEI LOCALI SITI IN
GENOVA, PIAZZA SENAREGA, 2, GIA' CON ACCESSO DA VIA SAN
LUCA, 1, ADIACENTI ALLA LOGGIA DEI BANCHI.....**37

GRILLO G. (P.D.L.)	37
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	38
VIAZZI (P.D.L.)	38
LO GRASSO (U.D.C.)	39
ASSESSORE PASTORINO	40
VIAZZI (P.D.L.)	42

**CDLXXXIII (83) PROPOSTA N. 62 DEL 10.09.2009
CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI
GENOVA, LA CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA ED IL TEATRO
STABILE DI GENOVA PER IL SOSTENIMENTO FINANZIARIO DEL
CIVICO MUSEO BIBLIOTECA DELL'ATTORE DURANTE L'ANNO 2009.**

GRILLO G. (P.D.L.)	43
---------------------------------	----

ASSESSORE RANIERI.....	44
GRILLO G (P.D.L.).....	45